N. 5

SETTEMBRE-OTTOBRE 2019

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 4,00 - Non soci € 11,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO DELL 'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Problemi irrisolti

Il genere umano è formato da una moltitudine di individui sociali, così chiamati per la loro attitudine a vivere uniti, raccolti in comunità che permettono loro di svolgere le loro attività e provvedono anche a parte dei loro bisogni. Nelle nazioni industrializzate questo agglomerato di individui singoli è favorito, in parecchi casi obbligato, dalla stretta necessità di procurarsi un lavoro che le industrie possono fornire. Nelle nazioni non industrializzate, la concentrazione di molti nelle città più popolate è causato dalla necessità di sopperire ai più indispensabili ed immediati bisogni: il cibo ed un riparo che lo stato miserevole delle loro condizioni rurali non possono garantire. Questo riunirsi di umanità bisognosa di tutto, naturalmente, crea problemi gravissimi di convivenza, crea necessità di far nascere servizi e provvidenze per poter garantire, nei casi peggiori almeno la sopravvivenza, e nel caso delle nazioni più ricche, una vita civile, ordinata e con le garanzie di uno stato di salute accettabile.

Uno dei grandi problemi che si creano nelle megalopoli è lo smaltimento dei rifiuti che giornalmente una umanità così numerosa produce, rifiuti sia organici che di materiali non facilmente autodistruggenti. Questo problema è diventato il principale problema di ogni nazione – salvo qualcuna che è riuscita a trasformarli in una risorsa recuperandoli come materia prima - in quanto l'accumulo di rifiuti comporta altri problemi, è causa di altre spese altissime derivanti dal peggioramento della salute pubblica, dall'inquinamento dell'aria e delle falde acquifere, dalle invasioni di animali che nei rifiuti trovano alimento. In alcuni casi di megalopoli in paesi sottosviluppati vi è pure il fenomeno della presenza nelle discariche incontrollate di una numerosa rappresentanza di abietta umanità in cerca di ogni cosa possa essere utile per placare la fame. Si può tranquillamente affermare che la presenza umana, di per sé, causa questi problemi. Tutto dove vive l'uomo, lascia scorie da eliminare. Nelle città, nelle campagne dove vive anche solo saltuariamente per le scampagnate, sulle spiagge, sulle montagne. Vicino agli 8000 metri dell'Himalaya, c'è una processione continua di gente in cordata che cerca disperatamente la gloria di poter dire: "ci sono stato", ed abbandona ogni sorta di attrezzature usate e rifiuti in grande quantità. Sulle piste da sci di tutte le montagne del mondo, si devono organizzare durante l'estate delle spedizioni di volontari per raccogliere di tutto, sulle strade e sulle autostrade è un continuo lancio di porcherie dai finestrini delle auto, per non parlare dell'abbandono di animali domestici.

Nel caso della stretta convivenza cittadina, una certa tolleranza può ancora essere possibile considerando le difficili condizioni di chi, per necessità, è costretto a lasciare i rifiuti in posti predestinati, per poi lasciarli alla previdenza ed alla meticolosità di chi è preposto a smaltirli, ma negli altri casi, no. L'abbandono di rifiuti in giro è solamente maleducazione e nessun ente pubblico, per preciso ed accurato che sia, può rimediare all'opera dei maleducati. È indispensabile una sana educazione fin dalla più tenera età, bisogna che i cittadini crescano con il culto di non causare danno a nessuno in ogni momento della loro vita. Bisogna assolutamente che qualcuno insegni loro quali danni possono provocare con lo sporcare l'ambiente in cui tutti viviamo, e soprattutto bisogna renderli responsabili delle azioni che giornalmente ognuno di noi compie. Fortunatamente dai giovanissimi questo atteggiamento è percepito. Si vedono già giovanissimi volontari che puliscono i parchi pubblici e le zone dei giochi, siano benedetti quegli insegnanti e quegli adulti che li hanno invitati a queste iniziative.

In campo più vasto, nella condotta delle nazioni riguardo ai rifiuti, sia industriali che tossici o addirittura atomici, siamo sicuri che tutti abbiano la coscienza pulita? Siamo sicuri che tutti i viaggi delle navi che solcano i mari e gli oceani del mondo trasportino solamente l'onesto frutto del lavoro umano oppure nascondano nelle loro capaci stive fusti e fusti di qualcosa che non si sa come smaltire o che costa troppo farlo? A pensare male si fa peccato ma... come diceva l'Amico defunto. E lo spazio? Ho letto recentemente dei servizi giornalistici che cominciano a denunciare una progressiva proliferazione di rottami vaganti nello spazio. Non già meteoriti o corpi celesti, ma corpi estranei: satelliti fuori uso, attrezzature varie che hanno esaurito la loro produttività e di conseguenza sono diventate inutili e che nessuno sa come fare a recuperarle. Il genere umano non si limita di ridurre ad un immondezzaio il pianeta terra, ma allarga la sua "civiltà" all'universo. Sursum corda.

pgm

ALPINI E RAGAZZI AL PIAN DELL'ALPE

Il Terzo Alpini sale in cattedra

Servizio a pag. 5

Caro Presidente...

Presidente, ho letto l'intervista che hai rilasciato su l'Alpino dove asserisci che è fondamentale essere una Associazione d'Arma e che non bastano più le riunioni conviviali e le gare di bocce e carte... Spero che Tu creda veramente in quel, che hai scritto, perché in tutte le manifestazioni alle quali hai partecipato avrai notato quanti sono i Capi Gruppo che non sanno dare un ordine di attenti e riposo, quanti fanno degli sfilamenti un momento di chiacchierata, quanti accettano che per la cerimonia dell'alza bandiera, facciano scendere il tricolore dal pennone posto al monumento ai Caduti e poi si fa l'alza bandiera, una cosa senza senso, un disprezzo ai Caduti e tante altre amenità. Come dici Tu siamo una associazione d'Arma, ho avuto il piacere di partecipare ad alcune manifestazioni sia in Toscana che in Umbria, ove presta servizio mio figlio Ten Col di Cavalleria, ma tutto era eseguito come da libretta e dal protocollo, Capi Gruppo o Cerimonieri che impartivano ordini precisi, il gonfalone portato con i guanti e un ordine di sfilamento preciso, gli inni suonati al momento giusto, al termine non vi era nessun pranzo, magari un semplice e parco rinfresco. In un paio di occasioni nella nostra zona si è suonato l'inno di Mameli per ricordare i Caduti, vabbè qualcuno dice, ma la banda doveva sapere cosa suonare, no, si devono dare indicazioni precise prima. Siamo come dici Tu una Associazione d'Arma e non la società della Sagra del melone.

Con stima

Giangiorgio Grimaldi Gruppo di Chivasso

Caro Giangiorgio

ho letto la tua lettera con molta attenzione e, in verità, devo riscontrare che il mio concetto di considerare la nostra Associazione come una Associazione d'Arma sarebbe da rivedere. Ho sempre avuto la convinzione che un'Associazione d'Arma dovesse tramandare l'amore patrio ed il ricordo di coloro che per quell'Arma si sono sacrificati, trasmettendo il rispetto per le Istituzioni e per la Bandiera. Hai ragione, purtroppo molti Capi Gruppo non sanno strillare "Attenti"! magari con la faccia feroce, ed hanno anche il difetto di prendere una ventina dei loro alpini e portarli a spalare fango oppure a ripristinare un Parco della Rimembranza senza poi scrivere alcun resoconto né farsi intervistare. Una cosa che ti posso garantire è l'assoluta mancanza di disprezzo verso i Caduti, anche in occasione di Alzabandiera non ortodossi. In tutte le manifestazioni i Sindaci hanno sempre lodato e ringraziato gli Alpini per la loro condotta civica, e nessuno si è mai lamentato se qualche Alpino, più abituato al lavoro che alle parate, non ha marciato al passo. Tutti, però, hanno sempre fatto il meglio che potevano. Non ti viene il dubbio che la gente ci voglia così bene perché siamo così poco "tedeschi"?

Un abbraccio alpino

Il Presidente

#NOIVOGLIAMOTE

Abbiamo bisogno di nuovi coristi e Tu potresti essere la persona giusta!
Contattaci via mail… Ti aspettiamo da Settembre il Martedì sera dalle ore 21
c/o la Sede Nazionale Alpini di Torino in via Balangero 17 a Torino

Notizie dal CDS

CDS del 21 giugno2019

Punto 3: Delibera di spesa.

Viene presentata una delibera di spesa per l'installazione di N° 6 condizionatori che sono stati offerti gratuitamente alla Sezione.

Il Consiglio approva la delibera a maggioranza.

Punto 4: Ratifica nuova data per CDS di Settembre.

Si richiede lo spostamento della data del Cds di Settembre perché alla data stabilita precedentemente, alcuni Consigliere erano impegnati nei campionati ANA di Marcia di Regolarità a Linguaglossa.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 7: Ratifica nominativi nuovi Soci Alpini, Aggregati, Amici degli Alpini.

Alpini: presentati n°23 nominativi suddivisi su 20 Gruppi.

Aggregati: presentato n° 8 nominativi suddivisi su 8 Gruppi.

Amici degli Alpini: nessun nominativo.

Il Consiglio approva i nuovi nominativi all'unanimità.

Assemblea Ordinaria dei delegati

La Commissione Elettorale ha deciso ed il CDS ha deliberato la data dell'Assemblea e le modalità di presentazione delle candidature alle Cariche sezionali.

1. Elezione del Presidente della Sezione.
2. Elezione di n° 8 (otto) Consiglieri sezionali
3. Elezione di n°1 (uno) Revisore dei Conti effettivo.
4. Elezione di n° 1 (uno) Revisore dei Conti supplente.
5. Elezione di n° 1 (uno) membro della Giunta di Scrutinio.
6. Elezione di n° 18 (diciotto) delegati all'Assemblea di Milano.

I moduli per la presentazione delle candidature sono disponibili in Segreteria sezionale e vanno restituiti regolarmente compilati e completi della documentazione entro e non oltre le ore 21,30 di mercoledì 11 dicembre 2019. Entro la suddetta data vanno fatte pervenire le candidature dei Delegati all'Assemblea di Milano.

L'Assemblea sezionale dei Delegati è fissata presso il Teatro Agnelli in Via Paolo Sarpi 117 – Torino, in prima convocazione alle ore 23,00 di Venerdì 06/03/ 2020 ed in seconda convocazione alle ore 09,00 di Sabato 7 marzo 2010.

P.S. Si ricorda che per le candidature è necessario possedere un'anzianità di appartenenza alla Sezione di Torino di almeno 3 anni consecutivi.

"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiavano quando si incontravano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563 - Fax 011 7776643

E-mail: ciaopais@alpini.torino.it
Sito web: www.alpini.torino.it

Presidente:
Guido Vercellino

Direttore Responsabile:
Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Elio Bechis - Piero Berta - Luigi Defendini - Pier Angelo Giacomini

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione: **Puntografica s.r.l.**
Via G.B. Niccolini 12 - TORINO
e-mail: info@puntografica.com

Stampa: **Tipolitografia AGT**
Via IV novembre 2 bis - PIANEZZA (TO)
Tel. 011 9665189

I 50 anni del pilone di San Camillo al lago della Rossa

Sabato 3 agosto 2019 sono salite veramente tantissime persone ai 2714 metri di quota del lago della Rossa in val di Viù, per la celebrazione della festa di San Camillo. Il Pilone di San Camillo, edificato inizialmente nel 1959 da un gruppo di studenti Camilliani provenienti dal soggiorno estivo di Martassina (comune di Ala di Stura), fu distrutto da una valanga nell'inverno 1968-69. La massa di neve portò letteralmente nel lago la costruzione. Il nuovo Pilone non fu edificato nella stessa posizione del precedente, il quale si trovava un po' più a monte sul sentiero che collega il lago della Rossa al rifugio Gastaldi, ma a ridosso del lago. La nuova localizzazione innanzi tutto non era a rischio valanga, si è potuto costruire un manufatto più grande che ospitasse un piccolo altare ed indubbiamente in una posizione dove si poteva celebrare una festa più importante e più partecipata in prossimità del bacino. Nel 1969, ovvero l'anno stesso in cui la valanga distrusse il vecchio Pilone, Padre Vittorio Bertolaccini dell'Ordine dei Camilliani si interessò per attivare la ricostruzione dell'edificio interpellando il signor Ignazio Guglielmino, noto ed importante impresario edile della valle, che nell'estate '69 già operava ad una manutenzione straordinaria della diga del lago della Rossa. Padre Vittorio con altri confratelli volevano ricostruire i Pilone nella stessa posizione del precedente, ma con un po' di insistenza furono convinti dal Guglielmino e dagli allora guardiani delle dighe dell'Enel, a ricostruire nell'attuale posizione, soprattutto per evitare il rischio valanga. Fu così che dalla sofferta ma univoca decisione, circa la localizzazione del nuovo Pilone, in una settimana si realizzò il disegno dell'edificio e si ottennero i relativi permessi di costruzione: una "realtà miracolosa", come formalizzato su alcuni scritti, perché in soli diciotto giorni si è realizzò questa preziosa opera. Il Pilone fu inaugurato il 24 agosto 1969 in una giornata di tormenta che portava neve ghiacciata, dove le condizioni atmosferiche non furono così clementi per fare un'inaugurazione così importante in quota, sembra difatti che alla celebrazione fossero presenti solo un'ottantina di persone. Il Pilone di San Camillo, dopo l'angosciosa decisione della nuova posizione, la velocissima realizzazione e l'inaugurazione in un giorno con clima tutt'altro che estivo, quest'anno ha raggiunto il rispettabile mezzo secolo di età. Ad ogni ricorrenza di San Camillo gli Alpini non mancano mai, ma quest'anno alla festa erano presenti in un numero di gran lunga superiore alla media, forse per la bellissima giornata di sole, che le previsioni meteo rassicuravano già nei giorni precedenti, o probabilmente perché si trattava appunto della ricorrenza del 50° anno dalla costruzione: indubbiamente un compleanno considerevole! Anche il numero di Gagliardetti dei vari Gruppi Alpini presenti è stato superiore alla media; normalmente sono rappresentati una decina di Gruppi mentre invece quest'anno erano presenti i sedici seguenti gagliardetti: Cafasse, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Chiaves-Monastero, Germagnano, Groscavallo, La Cassa, Lemie, Pessinetto, Pianezza, San Francesco al Campo, Usseglio, Val della Torre, Villanova-Grosso, Viù. Come sempre tutti quanti gli affezionati di questa festa in quota sono giunti al lago della Rossa sia dal versante di Usseglio sia dal versante della Val d'Ala. Dal versante di Usseglio era possibile effettuare un avvicinamento alla meta, arrivando ai 2366 metri di altitudine del lago dietro la Torre, con le navette organizzate da Comune e Pro Loco di Usseglio. Quest'anno si è potuto inoltre nuovamente raggiungere il luogo della festa con l'elicottero, che faceva la spola da Usseglio, sia per risparmiare la scarpinata sia apprezzare in modo panoramico le alture della Val d'Arnas. Alle ore 11 è stata celebrata da Don Marco una brillante e coinvolgente Santa Messa confacente con il luogo ed i partecipanti, dove gli Alfieri Alpini si sono schierati ai fianchi dell'altare. Due novità di quest'anno sono state la preparazione di polenta e spezzatino da parte della ProLoco Usseglio, al fine di non appesantire di alimenti gli zaini degli escursionisti, nonché le note di un brillante trio musicale con fisarmonica, sassofono soprano e bombardino che hanno rallegrato il dopo pranzo. Ovviamente, come ogni anno, non è mancata l'ospitalità ed il consueto caffè offerto dai guardiani dell'Enel. Con massima certezza possiamo affermare che è stata una bellissima giornata di festa in quota, dove la presenza degli Alpini è stata una componente, come sempre, importante.

Balagna Dena Danilo - Gruppo Lemie

Onoranze Funebri
San Grato
di Marizia Geninatti Neni
Il funerale al giusto prezzo
Via Celso Miglietti, 72 - 10070 GERMAGNANO (To)
Tel. 0123/27546 - Cell. 347/8105665
e-mail: marizia.geninattineni@gmail.com
Preventivi chiari, trasparenti e rispettosi

in breve...

VENARIA

Ciao a tutti. Per arrivare sono passato all'interno del bel paesetto ristrutturato: il Borgo vecchio di Jovenceaux arricchito di fiori alle finestre, molto bello. Oltre Sauze, la strada per arrivare alla chiesetta della Madonnina è bella ma piuttosto tortuosa, in mezzo a bellissimi larici. Sono venuto ad onorare la "Madona d'la fiòca" in rappresentanza degli alpini del Gruppo di Venaria. Giornata splendida, con molti amici, alcuni con le famiglie, quanta gioia. Alla Cappella, gli alpini con i Gagliardetti si allineano sotto il Crocifisso, gli altri si dispongono davanti alla chiesetta dove Don Beppe da inizio alla S. Messa colma di sentimento, in particolare alla lettura della Preghiera dell'Alpino. Al termine, pranzo al ristorante "Ciao Pais", musica. Canti e, come sempre, tanta allegria!

Guazzone Franco

Una giornata alla caserma Ceccaroni per le scuole

Il 24 maggio scorso erano presenti sei scuole elementari di Rivoli con 397 alunni, 51 docenti e 208 genitori per conoscere da vicino la vita, l'organizzazione e le finalità di un Reggimento Alpino in tempo di pace. Ospite d'eccezione il generale Berto, comandate delle Truppe Alpine. L'iniziativa faceva parte del progetto 'Alpini a scuola' e del concorso 'Alpini Rivoli 95°'.

L'eco delle attività svolte nelle scuole rivolesi nel 2019 da parte del locale Gruppo alpini, cioè il progetto 'Alpini a scuola' e il concorso 'Alpini Rivoli 95° anniversario', che hanno avuto il patrocinio della città di Rivoli e la collaborazione del Reggimento logistico della Brigata Alpina Taurinense di stanza nella caserma Ceccaroni, è arrivato ai vertici del nostro esercito.

Ospite il generale Berto

Infatti poco dopo la 92ª adunata nazionale svoltasi a Milano il 12 maggio scorso, il comandante delle truppe alpine, il Generale di Corpo d'armata Claudio Berto, ci ha fatto sapere che avrebbe fatto visita in caserma Ceccaroni il 24 maggio per vedere i lavori svolti dalle scuole e per incontrare gli alunni e i docenti degli istituti scolastici rivolesi, che hanno preso parte alle due iniziative organizzate dal Gruppo alpini di Rivoli. La partecipazione è stata grandiosa ed è andata oltre ogni più rosea iniziativa: sei scuole elementari presenti, Gozzano, Don Milani, Casa del Sole, Perone, Vittorino da Feltre e Walt Disney, con 397 alunni, 51 docenti e 208 genitori. Erano inoltre presenti diverse autorità, tra cui il Sindaco di Rivoli Franco Dessì, quaranta alpini del Gruppo rivolese e tutto il Reggimento logistico della Taurinense al completo. Tutti gli alunni, insieme ai docenti e ai genitori, erano presenti già divisi per classe alle 7,30 del mattino davanti alla caserma, che a sua volta era già pronta a ricevere gli ospiti con i suoi gazebi espositivi, gli automezzi schierati sul piazzale e l'esposizione di tutti gli elaborati delle scuole, organizzata nel campo da basket. Dopo l'alzabandiera e l'esecuzione dell'inno nazionale cantato da tutti i presenti, ma proprio tutti, sono seguiti i saluti del comandante della caserma colonnello Giulio Arseni e del sindaco di Rivoli Franco Dessì.

I lavori delle scuole

Poco dopo è giunto in caserma il generale Berto; subito si è fermato al campo da basket per visionare i lavori delle scuole, accompagnato dai docenti e dagli alunni in rappresentanza delle scuole partecipanti e dal referente del locale gruppo alpini Osvaldo Jeraci, che lo ha intrattenuto sugli obiettivi e sui contenuti dei progetti. Il generale ha poi voluto vedere tutti i video multimediali realizzati dalle scuole e ha poi raggiunto la sala mensa dove le oltre settecento persone convenute hanno avuto il privilegio di ascoltare il suo discorso sugli alpini di oggi, che cosa sono e che cosa fanno, coadiuvato da un interessante video sull'organizzazione e sulle caratteristiche dell'attuale esercito italiano. Al termine del suo intervento il Gruppo Ana di Rivoli ha chiesto al generale di consegnare gli attestati di ringraziamento alle squadre Ana di Protezione civile di Collegno e di Alpignano, alle squadre Cinofili e Psicologi di Torino per la loro attiva partecipazione; quindi, insieme al Sindaco di Rivoli ha consegnato gli attestati di partecipazione alle sei scuole presenti.

La visita della caserma

Dopo il saluto di commiato del generale Berto, che ha dovuto abbandonare la caserma, tutte le classi hanno potuto visitare le 'Sale della Memoria' con le celle di detenzione dei partigiani catturati dai nazifascisti e fucilati nella caserma stessa durante l'occupazione tedesca. La visita è poi proseguita ai gazebi espositivi e ai mezzi dell'esercito e della Protezione civile con una sosta presso l'area Mcm, cioè Metodo combattimento militare, in pratica una lotta senza armi, in cui i militari hanno fatto vedere ai ragazzi e ai docenti manovre e tecniche attraverso dimostrazioni pratiche. Alle ore 11 è iniziato il rientro di alunni, docenti e genitori verso le rispettive scuole tramite due bus dell'esercito, che hanno fatto la spola tra la caserma e i vari istituti scolastici della città. In poco tempo la caserma si è svuotata dalla presenza di tante persone, tutte rispettose del luogo, che hanno dato una grande dimostrazione di affetto per gli alpini in armi e in congedo.

Due giornate indimenticabili

È stata la sinergia tra gli alpini in servizio del Reggimento logistico della Taurinense, gli alpini in congedo dell'Ana di Rivoli e le Istituzioni della citta a permettere di far vivere due giornate diverse e uniche a tanti alunni, docenti e genitori, da ricordare per tutta la vita. Infatti la giornata del 24 maggio è stata la continuazione e la conclusione di quella precedente del 16 gennaio scorso, quando altrettanti alunni e docenti avevano potuto visitare per la prima volta la caserma Ceccaroni e conoscere da vicino la vita, l'organizzazione e le finalità di un reggimento alpino in tempo di pace. A tutti va il nostro plauso per la buona riuscita dell'iniziativa. A chi ha organizzato il tutto, a chi ha accompagnato le classi nella mattinata, agli alpini in servizio del reggimento logistico, ai volontari di protezione civile Ana, agli alpini in concedo del gruppo di Rivoli, ai docenti per la loro convinta partecipazione ai due progetti predisposti e gestiti dagli alpini rivolesi. Infine un grazie particolare al padrone di casa, il colonnello Giulio Arseni, comandante della caserma Ceccaroni, per la disponibilità e l'impegno messi in campo anche in questa occasione.

Osvaldo Jeraci

in breve...

FESTA MONTANA IX ZONA TORINO

Si può quindi essere Alpini senza amare la montagna e subirne il fascino? Gli Alpini di Favria non fanno eccezione. Il legame con la montagna si consolida nel quarto anno della Festa Montana della IX Zona, Festa degli Alpini, iniziata con Alzabandiera poi corteo fino al monumento, relazione della Sindaca di Corio, del Capo Gruppo di Corio e due parole finali dell'Alpino-Cerimoniere Bollero Giuseppe. Poi la S. Messa e ammaina Bandiera e pranzo conviviale al ristorante. Questo bella iniziativa tra i gruppi della sempre attiva IX zona di Torino che promuove il legame degli Alpini con la montagna, uno dei valori indissolubili dello spirito alpino, composto da solidarietà e senso di appartenenza che si rinforza in queste belle iniziative.

Favria – Alpino Giorgio Cortese

Gli alpini si fanno conoscere

Anche quest'anno il gruppo alpini rivolese ha proseguito con l'iniziativa 'Alpini a scuola', partita due anni fa con interventi di varie squadre di Protezione civile alpina in diversi istituti rivolesi di scuola primaria

Sull'onda del successo ottenuto l'anno scorso dalla nostra squadra di Protezione civile, in occasione degli interventi, sia didattici sia dimostrativi, effettuati nell'ambito del progetto 'Alpini a scuola' in alcuni istituti di Rivoli, anche quest'anno il nostro Gruppo ha proseguito con questa bella iniziativa.

Il giorno 9 aprile scorso è stata la volta della scuola primaria Don Milani, tanto per intenderci la vecchia scuola di Via Arnaud, cara al cuore di tanti rivolesi che l'hanno frequentata, ovviamente qualche annetto fa. La formula originariamente concepita dal nostro socio consigliere Osvaldo Jeraci, nonché nostro tesoriere e membro della squadra alpinistica di Protezione civile, è servita da traccia ormai collaudata per le lezioni preventive sulla storia degli alpini, sui valori che stanno alla base della nostra Associazione nazionale, sui concetti di solidarietà, amicizia, lealtà, e onestà che da sempre contraddistinguono la nostra attività. La giornata ha avuto inizio nel cortile della scuola, secondo il nostro cerimoniale; tutte la classi erano presenti all'alzabandiera con il personale docente dell'Istituto, la Dirigente scolastica Francesca Sgarrella, il Sindaco di Rivoli Franco Dessì, l'Assessore alla Pubblica Istruzione Marisa Maffeis e il nostro Capogruppo Carlo Cattaneo. A cerimonia ultimata, gli alunni sono rientrati nelle rispettive aule, ad eccezione delle classi quarte e quinte per il proseguimento del programma. La presenza congiunta delle squadre di Protezione civile di Alpignano per la parte idrogeologica, di Collegno per la parte forestale, di Rivoli per la parte alpinistica, della squadra di intervento psicologico della Protezione civile di Torino e dell'unità cinofila con i cani da salvataggio ha dato vita a una serie di dimostrazioni pratiche. Tutti gli interventi hanno visto la partecipazione entusiastica degli alunni presenti ma, come al solito, sono stati i cani da salvataggio che, con le loro evoluzioni e ai comandi dei propri istruttori, hanno mandato letteralmente in visibilio i ragazzi.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, a testimonianza dell'attenzione e dell'impegno prestati si è svolta la cerimonia di consegna degli attestati di 'Piccola penna nera' ai ragazzi delle classi quarte e quinte, che hanno assistito alle dimostrazioni effettuate. Confermando la ormai lunga tradizione di amicizia e collaborazione che lega il nostro gruppo alla caserma Ceccaroni, sede del Reggimento logistico della Brigata Alpina Taurinense, alla cerimonia era presente anche il comandante della caserma, il colonnello Giulio Arseni, che ringraziamo per la sua disponibilità sempre molto apprezzata. Al termine di questa bellissima giornata, la Dirigente scolastica ha voluto concludere e commentare il lavoro svolto complimentandosi con i suoi ragazzi e con tutti noi alpini, esprimendo il fervido auspicio che il progetto "Alpini a scuola" prosegua in futuro. Un sentito grazie è doveroso anche per gli amici delle numerose squadre di Protezione civile che hanno reso possibile l'attuazione di questa fase del progetto.

Beppe Ravizza

Il Terzo Alpini sale in cattedra

Nell'anno scolastico appena concluso, grazie ad un progetto ideato dalla Scuola Media Salesiana "Don Bosco" di Cumiana, è nata un'interessante collaborazione con gli Alpini di Pinerolo, il glorioso Terzo Alpini. Dopo aver ottenuto le autorizzazioni dal Comando Truppe Alpine di Bolzano, che ha informato la Brigata Taurinense comandata dal Generale Scalabrin, si sono avviati i contatti con il Comandante del Terzo Alpini Col. Di Leo. Il tema scelto per i ragazzi è stato la topografia, approcciata sia da un punto di vista teorico con prove sulla carta, in aula a Cumiana, che pratico, di orientamento vero e proprio, in montagna a Pian dell' Alpe. Il Capitano Meoli, incaricato del progetto dal disponibilissimo Col. Di Leo e aiutato dai suoi uomini, ha seguito personalmente i corsi, che hanno permesso agli alunni di conseguire, in modo coinvolgente e divertente, nozioni e competenze. Con capacità educative, di comunicazione e di insegnamento al di sopra del comune, il Cap. Meoli ha saputo coinvolgere i ragazzi nell'attività di orientamento. Le escursioni con binocoli, bussole, cartine topografiche e coordinatometro, partite dalla Casa Alpina dei Salesiani a Pian dell'Alpe verso gli storici scenari dell'Assietta e del Colle delle Finestre, hanno riscosso un successo strepitoso tra gli alunni. Le visite in montagna sono avvenute nelle giornate di giovedì 4 e mercoledì 10 luglio, con la presenza di quattro Ufficiali, tra cui lo stesso Cap. Meoli, ed un conduttore. Alle ore 8.00 l'ingresso nel cortile della Casa Alpina Salesiana a Pian dell'Alpe del blindato "Lince", famoso per aver salvato non poche vite nei teatri operativi, ha fatto sì che la giornata iniziasse con entusiasmo alla vista dei tanto attesi "nuovi amici" in divisa. Alle ore 8.30 si inizia: ragazzi, professori e Salesiani si schierano sul piazzale per l'Alzabandiera, cantando a gran voce l'Inno Nazionale. Disposti in file, ricevono le istruzioni, quindi, divisi in gruppi, affrontano un ripasso della parte teorica sulla topografia. Adesso il "gioco" si fa serio e tutti sono attenti: sanno che di lì a poco, con gli strumenti tecnici a disposizione, i protagonisti saranno loro e non si deve sbagliare! Scaglionati di 15 minuti, i gruppi partono per le varie stazioni: punto sulla carta, osservazione, stima delle distanze, tracciare e seguire la rotta ideale per muoversi da un punto all'altro. La tappa più ambita è quella del blindato "Lince", su cui i ragazzi, sotto l'attenta osservazione del conduttore e di un Ufficiale, salgono a turno e sbucano dalla botola superiore. Per non farsi mancare nulla, a gran richiesta, la prova degli elmetti con la foto ricordo, che rimarrà per sempre impressa non solo nei cellulari dei ragazzi, ma anche nelle loro menti e nei loro cuori.

Questo vincente binomio Alpini-Salesiani è solo l'inizio di una proficua e lunga collaborazione: Direttore, Preside e Ufficiali del Terzo Alpini si stanno già preparando per nuovi progetti educativi insieme.

Andrea Beltramo – Gruppo di Piossasco

Monte Soglio, 13 luglio 2019
39° pellegrinaggio Alpino!

Si è tenuto anche quest'anno il 39° raduno al monte Soglio. Presenti le Penne Nere della IX Zona, ma non solo. L'iniziativa è organizzata dai Gruppi Alpini di Forno, Levone, Rivara, Corio, Rocca e Sparone, che sono i Gruppi fondatori di questa bellissima iniziativa.

Si tratta di una tradizione nata nel luglio 1980 quando alcuni Gruppi alpini della zona hanno trasportato e posizionato al Monte Soglio la statua della Madonna, e da allora, siamo al 39° anno. Alle 11 viene officiata la S. Messa e poi pranzo al sacco oppure pranzo conviviale. Il legame con la religione è sempre stato forte tra tutte le truppe italiane che hanno sempre un gran numero di Santi patroni, per gli Alpini, San Maurizio martire.

Ma allora la Vergine Madonna come è riuscita a suscitare una particolare devozione? La Madonna è la Mater Dolorosa nella quale gli Alpini, ma ogni soldato in genere, hanno da sempre visto al fronte della Grande Guerra la loro madre, la mamma di tutte le penne mozze china sul corpo dei propri figli. Leggendo diversi libri su testimonianze della Grande Guerra, si trova questo accostamento "Madonna – Mamma". È l'urlo di disperazione o di rabbia che grida il soldato, esaltato dall'alcool, lanciandosi fuori dalle trincee, ma è anche lo straziante lamento del ferito nella terra di nessuno che non può essere soccorso e che la morte tarda a liberare dai tormenti, è la preghiera dell'ammalato in delirio. Ma è anche la mamma che raccomanda al figlio soldato prima di partire per il fronte prudenza e devozione mentre gli consegna la medaglietta della Madonna della Vittoria o l'immaginetta della Madonna del Soldato.

Così un po' per fede e un po' per quell'accostamento Madonna-Mamma durante la Grande Guerra, è nata la devozione degli alpini a Nostra Signora della Neve. Si ringrazia per l'annuale impegno i Gruppi della IX Zona di Torino con Gagliardetto di Corio, Forno, Rivara, Rocca, Levone, Barbania, Favria e Bosconero, Labaro di Torino, il Gruppo di Sparone Sezione di Ivrea, CAI di Lanzo che con la loro presenza a questa ricorrenza hanno portato la testimonianza ancora una volta dei valori Alpini, non solo fatta di altruismo e solidarietà ma di devozione semplice e schietta che accomuna nella nostra umanità, la fede semplice e genuina, le risate che ci aiutano ed il senso di appartenenza alla nostra Alpinità nell'umana società, grazie a tutti, siete stati fantastici. Grazie al Capogruppo di Favria e al segretario Sergio per avermi fornito le foto e informazioni a questa importante giornata alpina. W Gli Alpini!

Favria, Alpino Giorgio Cortese

Le attività del gruppo di Borgaretto
Estate 2019

Archiviato l'importante impegno legato al Raduno Nazionale di Milano per festeggiare i 100 anni dell'Associazione Nazionale Alpini il Gruppo di Borgaretto ha partecipato a due iniziative che si sono tenute ad inizio estate e che ne hanno sottolineato, se ancora ce ne fosse bisogno, il forte legame che lo unisce al proprio territorio.

L'Associazione di Borgaretto AGB AllegraMente – Associazione Genitori Borgaretto aveva lanciato nelle Scuole Elementari la V edizione del concorso LA REPUBBLICA SIAMO NOI. I bambini avevano il compito di focalizzare i concetti dell'art. 11 della nostra Costituzione incentrato sulla pace ed il ripudio della guerra. Esso recita: *"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo."*.

Il giorno 2 Giugno, Festa della Repubblica, il Gruppo Alpini di Borgaretto ha presenziato alla manifestazione finale ed ha premiato i tre lavori individuali che sono risultati vincenti fra tutti quelli che avevano partecipato. Successivamente l'altra Associazione d'Arma presente sul territorio, i Marinai D'Italia, ha premiato i vincitori dei lavori di gruppo.

Personalmente trovo molto interessante ed azzeccato far fare ai bambini delle scuole elementari queste esperienze di Educazione Civica "in pratica" … il Gruppo Alpini si era già reso protagonista, qualche mese fa, di un'altra iniziativa rivolta sempre ai bambini e volta a raccontare la storia del nostro Corpo e lo spirito che ci lega … ritengo che il successo che hanno questo tipo di attività siano la testimonianza di come il senso civico riposi nei nostri piccoli e debba solo essere "tirato fuori" fin dalle elementari.

Successivamente la Pro Loco del Comune di Beinasco ha organizzato, come fa ormai da alcuni anni, la manifestazione chiamata Giochi Senza Quartiere che si è tenuta il 14 Luglio al campo sportivo Spinelli di Beinasco.

Chi come me ha già qualche primavera sulle spalle ricorderà con simpatia i Giochi Senza Frontiere che a partire dal 1965 mettevano di fronte varie nazioni europee che si affrontavano con giochi divertenti ma impegnativi allo scopo di far guadagnare più punti alla propria squadra. La formula di Giochi Senza Quartiere è analoga, ma si affrontano i cinque quartieri che compongono il territorio comunale.

Il Gruppo di Borgaretto, i cui soci provengono da tutto il territorio comunale… e non solo… non ha partecipato come Gruppo ma è stato impegnato nel montaggio/smontaggio degli impianti sul terreno di gara. Il compito è stato svolto nonostante la pioggia che ha iniziato a cadere copiosa al termine della manifestazione.

Vorrei rilevare come gli organizzatori abbiano apprezzato questa disponibilità a "fare"… che è insita nel DNA dei nostri Soci e della nostra Associazione.

Roberto Marchi

Voromie Bin a le Montagne
2019 al Colombardo

L'annuale ricorrenza di "Voromie Bin a le Montagne" ai 1900 metri di quota del colle di Colombardo, che si tiene normalmente il secondo fine settimana di luglio, anche quest'anno è stata festeggiata con grande partecipazione. Previa la dovuta organizzazione, sabato 13 e domenica 14 luglio i Gruppi Alpini di Lemie e Condove si sono ritrovati al colle per accogliere i fedelissimi e non di questa manifestazione, che è arrivata al quarantaduesimo anno.

Sono tre anni che per questa festa dell'amicizia i due Gruppi Alpini si uniscono per "sfamare", alla cena del sabato ed al pranzo di domenica, i seguaci di questa ricorrenza ed amanti delle feste in quota, che tutti gli anni aumentano. In effetti la media dei partecipanti negli ultimi anni ha un trend in crescita anche se ovviamente, l'adesione a queste feste, è molto legata alle condizioni del tempo il quale quest'anno possiamo affermare che è stato splendido, tralasciando qualche piccola e normale nuvola nel pomeriggio della domenica. Come tanti sanno, tra gli abitanti di Lemie e quelli di Condove o meglio Mocchie, che una volta era un comune e dal 1936 è una frazione di Condove, ci sono sempre stati degli attriti per motivi di confini, che nel lontano 1837 scatenarono nientemeno che una piccola battaglia con qualche ferito e relativo formale trattato di pace. Concretamente i segretari comunali di ambedue i comuni stilarono l'atto di pace controfirmato dai relativi sindaci e consiglieri. L'accordo avvenne sul "campo di battaglia" e, dato che furono i lemiesi i responsabili dell'attacco, l'amministrazione comunale di Lemie dovette pagare sia la parcella presentata dallo Stato per la presenza di carabinieri e bersaglieri che controllarono il territorio per circa due mesi, sia la spesa del banchetto (... *anche allora come oggi una festa non è tale se non si mangia!*) per la chiusura delle ostilità. In buona sostanza, nonostante tutti gli accordi, le divergenze sino al secondo dopoguerra continuarono e senza dubbio, gli avi degli attuali abitanti di entrambi i comuni non avrebbero pensato che un giorno avremmo fatto festa tutti insieme come avviene negli ultimi anni. Battaglia, trattato di pace e rancori a parte, quest'anno per la festa sono stati preparati circa 85 pasti per la frugale cena di sabato e circa 350 pasti per la polentata di domenica. Entrambe le giornate sono state allietate dalle note dell'Unione Musicale Condovese e da estemporanei canti di gruppi che hanno intonato canzoni di montagna e degli Alpini. Nel pomeriggio di domenica sono stati organizzati dei giochi per bambini e l'immancabile tiro alla fune per gli adulti, tra Lemiesi e Condovesi: *i rancori si mettono da parte ma la competizione continua!*

Concludendo, senza modestia possiamo "batterci la mano sulla spalla" perché la festa di Colombardo 2019 ha avuto un buon esito, anche se ci ha dato tanto lavoro considerando che la festa viene organizzata a quasi 2000 metri di quota, ma la vera contropartita è la soddisfazione della partecipazione ed il riconoscimento espresso con tanti clamori di "Bravi Alpini" che abbiamo ricevuto.

Balagna Dena Danilo
Gruppo Alpini Lemie

ogni Alpino ha la propria Ammiraglia!

MSC Bellissima • 10/13 novembre
Antichi porti e Città moderne
tra Francia e Spagna • 4 giorni da 500 euro

COSTA Smeralda • 16/23 novembre
Scintillante Mediterraneo
Francia, Spagna, Baleari e Italia • 8 giorni da 840 euro

MSC Grandiosa • 07/14 dicembre
Mercati di Palermo e Chiese di Malta
Italia, Malta, Spagna e Francia • 8 giorni da 880 euro

MGM VIAGGI TORINO
via Giolitti 45 Torino
tel 011 8177629
info@mgmviaggi.it
www.mgmviaggi.it

agevolazioni per i soci A.N.A.

Primo Levi

Il centenario di un grande italiano e di un grande torinese

Primo Michele Levi nasce a Torino il 31 Luglio 1919, e a Torino muore suicida il 11 Aprile 1987 all'età di 67 anni. Di origini ebraiche, ha descritto in alcuni libri le pratiche e le tradizioni tipiche del suo popolo, con una nota della classica ironia che in alcune occasioni impreziosisce i vari racconti e le situazioni della normale vita popolana e famigliare, con alcuni episodi della vita della sua stessa famiglia. Nel 1921 nasce la sorella Anna Maria, alla quale sarà sempre legato per tutta la vita. Nel 1934, Primo Levi si iscrive al Ginnasio – Liceo Massimo d'Azeglio di Torino, Istituto noto per avere avuto quali docenti illustri oppositori del fascismo, quali Augusto Monti, Franco Antonicelli, Umberto Cosmo, Norberto Bobbio e molti altri. Si dimostra un eccellente studente, con una fantasia fervida ed una grande capacità immaginativa, tutte doti che gli permettono di brillare sia nelle materie scientifiche che letterarie. All'Università di Torino si iscrive alla facoltà di Scienze e si laurea con lode nel 1941. Sull'attestato, però, come fosse una macchia, viene scritto: "*Primo Levi, di razza ebraica*". In seguito, Primo Levi commenterà così: *"Le leggi razziali furono provvidenziali per me, ma anche per gli altri: costituirono la dimostrazione per assurdo della stupidità del fascismo. Si era ormai dimenticato il volto criminale del fascismo (quello del delitto Matteotti per intenderci) rimaneva da vederne quello sciocco"*. Nel 1942, per motivi di lavoro, deve trasferirsi a Milano dove vi rimane fino all'8 settembre del 1943 quando, a seguito dell'invasione dei tedeschi, si rifugia in Valle d'Aosta e si unisce ad un gruppo di partigiani. Viene quasi subito catturato dai militi fascisti che lo internano nel campo di concentramento di Fossoli, dal quale è successivamente deportato ad Auschwitz. Questa orribile esperienza è raccontata con dovizia di particolari nel romanzo – testimonianza "Se questo è un uomo", pubblicato nel 1947, nel quale racconta le violenze ed i crimini di cui i nazisti si macchiarono durante il loro dominio nei campi di sterminio. In una intervista successiva, però, dichiarò di non provare né rancore né odio nei loro confronti e di avere pubblicato il libro per testimonianza e per evitare che tutte quelle bestialità potessero ripetersi. Viene liberato dai russi il 27 gennaio 1945, ma il suo rimpatrio avviene solamente nell'ottobre successivo. Il suo primo libro ottenne il Premio Campiello. Nel 1963 pubblica il libro "La tregua" nel quale sono narrate le vicissitudini del viaggio di ritorno a casa, con un vagabondaggio per tutta Europa, poi una raccolta di racconti: "Storie naturali" per il quale ottiene il Premio Bagutta, una seconda raccolta di racconti: "Vizio di forma", "Il sistema periodico", con cui gli venne assegnato il Premio Prato per la Resistenza, una raccolta di poesie "L'Osteria di Brema", ed altri libri come: "La chiave a stella", "La ricerca delle radici", "Antologia personale", e "Se non ora, quando" con il quale vince per la seconda volta il Premio Campiello. Nel 1968 scrive un altro testo: "I sommersi ed i salvati". Muore suicida l'11 aprile 1987, probabilmente logorato dalle tremende esperienze vissute e da quel sottile senso di colpa che colpì molti superstiti dei lager nazisti, i quali si "sentivano colpevoli" difronte ai loro compagni scomparsi, di essere sopravvissuti. È stato un grande scrittore "nostro" sotto tutti i punti di vista. Dalle sue opere emergono molti punti di torinesità limpida, di modi di dire e di fare tipici della gente torinese sul lavoro, sia esso manuale che intellettuale. I classici modi di dire dei nostri "meca" nelle "boite", quando esistevano ancora, i comportamenti di Faussone nella "Chiave a stella" ci riportano alla vita libera e nello stesso tempo quasi monastica dei montatori di macchinari, la ricerca e lo spiegare in alcuni racconti dei misteri e dei meandri della lingua piemontese dimostra un amore delle origini e della precisione linguistica quasi ossessiva.

È con grande ammirazione e con animo grato che ci avviciniamo a quelle sue pagine, ci viene da ringraziare l'autore tutte le volte che finiamo di leggere uno dei suoi racconti. Quello che abbiamo appena letto è una cosa che già ci sentivamo dentro, era da noi inconsciamente già vissuta e ricordata come confusamente si ricordano i sogni.

pgm

Di tutti gli esempi di quella "torinesità" della quale ***Primo Levi*** *era espressione, voglio ricordare ciò che scrisse, e lo ripropongo ai nostri lettori quale piacevole "souvenir", sulla terza pagina de "La Stampa"il 13 Luglio 1986, rubrica che curò per un quarto di secolo, che i lettori gradirono moltissimo e che "La Stampa" raccolse in un volume intitolato "Terza Pagina". Erano tutti racconti tratti dalle sue opere, come bocconcini di saggezza concessi dall'Autore e dal giornale.*

"Bella come una fiore"

Un mio amico in vena di paradossi, forse ricordando la tripartizione del 1984 di Orwell, aveva un tempo proposto di dividere il mondo abitato in tre sole regioni: la Terronia, estesa a sud del Po fino a Capo Horn e al Capo di Buona Speranza, e ad est fino al Gange; la Plufonia (da Plufer, che in piemontese vale "tedesco") delimitata a sud dai Pirenei, dalle Alpi e dall'Himalaya, a ovest dall'Atlantico, a nord dalla banchisa polare e ad est dal Pacifico; ed il Piemonte collegato alle isole Britanniche mediante un lungo istmo dai contorni incerti, che comunque tagliava fuori Parigi. Restava indefinita la collocazione degli Stati Uniti, probabilmente zona promiscua, o comprendente un punto di triconfine. Il gemellaggio tra piemontesi ed inglesi si fondava su dati storici ed antropologici. La tradizionale amicizia fra le monarchie savoiarda e britannica. Il comune spirito d'impresa. L'efficienza militare. L'amore per il lavoro ben fatto, per la legge e per l'ordine. Il rifiuto dell'esibizione, dell'astratto, del monumentale, della retorica e dell'apparenza. La scarsa propensione per la musica, e in specie per il bel canto. Il rispetto dei diritti dell'uomo. La durezza della lotta di classe. Per carità del natìo loco, mi astengo dall'andare a spulciare quante di queste qualità sopravvivano e quante siano state spazzate via dal tempo e dalle massicce migrazioni interne. Per insufficiente competenza mi astengo altresì dall'entrare nella curiosa polemica sulla Messa in piemontese; mi limiterei a notare che il linguaggio liturgico è altamente specifico, che per lo stesso motivo scrivere un trattato di anatomia in dialetto mi sembrerebbe un'impresa assurda e disperata, e che invece vedrei con favore, nel mio piemontese, un testo sulla coltivazione dei peperoni o un manuale sui trattamenti termici dei metalli. Il mio piemontese, ho detto. Amo infatti questo dialetto, che pure non contiene il verbo "amare"; mi duole vederlo deperire, ammiro chi se ne serve tutt'ora con naturalezza ed eleganza, ma sono talmente insicuro della mia pronuncia, e del mio lessico pieno di italianismi, che non oso parlarlo in pubblico: in specie dopo un mio vergognoso fallimento presso "La Famija Turineisa" dove il dialetto è d'obbligo. So bene che non è né più né meno nobile degli altri dialetti italiani, tutti destinati ad una rapida estinzione davanti all'italiano esangue della televisione; ma è il mio, quello della mia infanzia, che mio padre usava con mia madre e mia madre con i bottegai; lo parlava perfino, a sfida dei programmi scolastici fascisti, la mia virginea maestrina delle elementari, morta centenaria pochi anni fa. Prima che sia troppo tardi, vorrei dirne le lodi e ricordarne alcune peculiarità che appunto lo apparentano con la ben più illustre lingua inglese. Certo già altri lo avranno fatto, e con maggior competenza; ma pochi hanno avuto per mano una grammatica piemontese, mentre questo giornale va sotto gli occhi di molti. Noi non abbiamo mai accettato la

Visita al Sacrario della Rimenbranza
Mercoledì 05 giugno 2019

Il pellegrinaggio al Parco della Rimembranza, noto anche come Colle della Maddalena, si compie a coronamento di attività didattiche e campi-scuola realizzati in passato dal Gruppo Alpini di Moncalieri per i bambini di scuole primarie. In questo caso sono stati gli alunni di 3ª elementare della 'Silvio Pellico' – già ospiti nella nostra sede – a chiedere di passare ancora una giornata con gli alpini. Proponiamo alle insegnanti e ai nostri piccoli amici una visita ai monumenti e cimeli bellici del Parco. È nostro stupore quando scopriamo che, fatto salvo di tre o quattro eccezioni, dei restanti quarantatre ragazzi nessuno era a conoscenza di uno dei più bei parchi d'Italia raggiungibile, volendo, a piedi da Moncalieri. Posto sulla collina adiacente la città di Torino, a quota 716 metri, copre una superficie di 90 ettari, con 21 mila alberi d'ogni specie e fauna boschiva ben nascosta. È giunto il giorno stabilito e, ancora sbigottiti – ma nello stesso tempo ancora più entusiasti nel portare a conoscenza questo meraviglioso quanto sacro luogo per loro sconosciuto, in mattinata siamo andati a prelevare gli allievi dalla loro scuola. Attraversando P.za Vittorio in fila disciplinata, accompagnati dalle maestre e sulle note di canti alpini, raggiungiamo il pullman che ci porta in collina. Qui, zainetto in spalla, inizia il percorso attraverso sentieri e vialetti costeggiati da cippi con targhette nominative dei tanti caduti torinesi della Grande Guerra, volti noti e non noti, cristallizzati nel tempo ma non cancellati dalla memoria, 4.810 "*andati avanti*" sui campi di battaglia, come ci spiega una delegazione di Alpini della Sezione di Torino, guidati da Giorgio Coizza, capo-gruppo di Torino Centro. Nonostante la fatica, la sete ed il caldo della bella giornata, i ragazzi recepiscono la sacralità del luogo che incute rispetto e ossequio ai nostri padri, i quali, al di là delle discutibili ragioni di una guerra, obbedirono e sacrificarono la vita per la patria. Ogni tanto i bimbi si fermano non solo per bere a qualche fontanella del posto, ma anche per leggere e ripulire le piastrine attaccate ai cippi coi nomi dei caduti: sembrano quasi toccare con mano le virtù civili e morali che hanno ispirato gli italiani di ieri e sospingono quelli di oggi. È il "leitmotiv" (il filo conduttore) che ha sempre guidato le nostre didascalie nelle pregresse occasioni di incontri con le scuole. Si fa loro notare la cura dei particolari, le palizzate, i muri a secco e quant'altro realizzato dagli amici alpini cui è affidato il compito di conservare il decoro del luogo e facilitare il percorso ai visitatori. Raggiungiamo il piazzale dell'Ara del Parco, dedicato ai Caduti di tutte le guerre e delle recenti missioni di pace. Qui ogni anno, in prossimità del IV Novembre, si celebra la giornata commemorativa dei Caduti, con la partecipazione significativa e commovente di altre scolaresche. Più in là troviamo il monumento dell'Aquila, anch'esso eretto a simbolo e onore del coraggio dei combattenti caduti della Divisione e Brigata Alpina Taurinense.

Si prosegue la scalata alla vetta del colle per raggiungere su un largo piazzale il Faro della Vittoria, un'imponente statua alata in bronzo che sorregge la fiaccola. Autore lo scultore torinese Edoardo Rubino che la realizzò nel 1928 su commissione del senatore Giovanni Agnelli, un dono alla città di Torino in occasione del decennale della vittoria: alta più di 18 metri su basamento di ulteriori 8 di altezza, pesa circa 25 tonnellate. I bimbi restano naso in su a guardarla; poi sono attirati a vedere la "rosa dei venti" in lastra di ottone su tavola di granito. L'amico Coizza si sgola a spiegare ogni cosa fra il chiacchiericcio curioso dei ragazzi, che intanto possono ammirare dall'alto il panorama spettacolare della città di Torino. Lì accanto c'è un piccolo museo da visitare, è ancora in fase di allestimento a cura della Sezione ANA di Torino: foto e cimeli di guerra polarizzano l'attenzione degli scolaretti. Finalmente arriva l'ora del rancio, che si consuma nell'ampio sottobosco che fiancheggia i viali, all'ombra di piante maestose. Li vediamo tirar fuori dai loro zainetti focaccine, merendine e bevande preparate dalla mamma, mentre noi pure ci rifocilliamo con pane, salame e qualche sorso di buon vino, ovviamente vietato ai più piccoli. La digestione richiede movimento: i ragazzi si scatenano in giochi di squadra, come 'ruba-bandiera' e gare di velocità. La giornata è stata piena, ha riempito la mente, il cuore e la fantasia di immagini, conoscenze, preziosi insegnamenti. Arriva il pullman che ci riporta a casa, con un bagaglio di emozioni che alimentano il sogno educativo della nuova generazione. Ci salutiamo augurandoci buone vacanze estive ed un arrivederci nel prossimo anno scolastico 2019/2020.

I cronisti alpini F.L. e B.E.

---

desinenza barocca *issimo* del superlativo latino ed italiano. Non ne abbiamo bisogno: ne abbiamo talmente poco bisogno che non abbiamo neppure un equivalente rigoroso dell'italiano *molto* (abbiamo sì un *mutubin,* ma goffo e in disuso). Quando proprio non ne possiamo fare a meno, ricorriamo a comparazioni, alcune stereotipe, altre da coniarsi sull'occasione. Non possiamo, e non vogliamo, dire che una ragazza è bellissima: diciamo che è bella come una (sic) fiore, che un vecchio è vecchio come il cucco, e che una medicina è grama come il tossico. A proposito del fiore: non so se qualche grammatico abbia notato come questo sostantivo, insieme con pochi altri, da maschile diventi femminile nei pochi casi in cui occorre l'enfasi. Si dice appunto, il fiore del pesco, ma "bella come *una fiore*"; il caldo del forno, ma "*una caldo* da morire"; il freddo dell'acqua sorgiva, ma "*una freddo* della forca". Neppure ci piace la rotonda desinenza avverbiale in *-mente*, che agli italiani propriamente detti sembra indispensabile come l'aria che si respira. Ne facciamo a meno benissimo, surrogando con graziose iperboli o perifrasi: provate a tradurre in piemontese "ti amo appassionatamente" ed otterrete un dettato equivalente pressapoco a "ti voglio bene come un folle". Forse si tratta qui di un latente disamore per le desinenze e per le flessioni, quello stesso che, appunto, è vistoso in inglese, e che affiora nel prevalere delle forme verbali composte rispetto a quelle semplici. È nota la nostra ripugnanza per il passato remoto, che tuttavia esisteva qualche secolo fa. È facile prevedere che anche il futuro non avrà vita lunga (sempre che non muoia il dialetto prima); in Piemonte già oggi si preferisce dire "*andiamo poi*" in luogo di andremo, "*domani ha da piovere*" invece che domani pioverà. Come l'inglese, tendiamo alla semplificazione. Abbiamo accettato un segna-plurale per la maggior parte dei sostantivi femminili, ma non ne sentiamo il bisogno per quelli maschili (con la sola eccezione, se non sbaglio, di quelli che terminano in *-l*, come bindel, fettuccia). Lo stesso, beninteso, lo fanno i francesi, che però hanno ipocritamente conservato la desinenza in *-s* nella lingua scritta. È quindi una fortuna che il piemontese, nei secoli passati, sia stato scritto così poco; altrimenti, chissà quanti inutili fossili linguistici conserverebbe nella sua grafia ufficiale. In effetti, il segna-plurale è solo una fra le molte misteriose ridondanze che abbiamo ereditato dall'indo-europeo: la frase " i brutti cani rognosi abbaiano" ripete cinque volte l'indicazione che i cani sono più di uno; se riuscite a tradurla in piemontese (o in inglese), vedrete che le ripetizioni si riducono a due. A proposito di concisione, vorrei esprimere qui la mia gratitudine al piemontese, per il termine *madamin.* Oltre che grazioso, è economico: come è noto, viene a dire "sposa la cui suocera è vivente"; ora, condensare sei parole in una è opera meritoria. Tre in una ne condensò la mia personale "bionda Maria" in Val Sangone, allora cinquenne: "*Sgnacàla*", "l'ho schiacciata", mi aveva detto col suo etereo sorriso d'angelo ancora impluume, indicando sul pavimento in terra battuta della cantina una stria nerastra che pochi istanti prima era stata una "boia", un innocuo porcellino di terra. E qui prego il lettore di notare l'agglutinazione del pronome personale enclitico con il participio passato: fra le cento parlate neolatine, credo che la nostra sia l'unica ad ammettere (anzi, a prescrivere) questa svelta singolarità, insieme con l'elisione del verbo ausiliare. Sia detto di passata, a differenza da Giosué Carducci, non ho rimpianti. Ho fatto bene a non sposare la ragazza, come allora ardentemente desideravo,, perché l'ho rivista trent'anni dopo, già grigia, incattivita, appollaiata dietro il banco della sua minuscola merceria.

Simpatico concorso degli Alpini rivolesi per le scuole primarie

Per i novantacinque anni di vita, il gruppo alpini di Rivoli ha organizzato un concorso rivolto alle scuole primarie della città con lo scopo di far conoscere i valori e l'impegno che hanno segnato la lunga storia degli alpini rivolesi. Sei le scuole partecipanti, che hanno prodotto una serie di elaborati esaminati da una commissione. È risultata vincitrice la scuola primaria Walt Disney

Per festeggiare degnamente il traguardo raggiunto il gruppo di Rivoli ha pensato a qualcosa di originale, cioè un concorso rivolto alle scuole primarie della città. L'iniziativa ha avuto lo scopo di far conoscere e far rivivere presso i ragazzi delle scuole i valori che hanno contraddistinto la lunga storia degli alpini rivolesi, stimolandoli a riflettere in maniera creativa e propositiva, ma anche critica, sugli ideali che gli alpini vivono e si impegnano a diffondere nella società, soprattutto tra i giovani.

L'acronimo 'alpino'

Il concorso prevedeva la realizzazione di una serie di elaborati su sei argomenti tratti dall'acrostico della parola 'alpino', per cui ognuna delle sei lettere che componevano questo termine erano la lettera iniziale di altrettante parole che avevano a che fare con la storia e la presenza degli alpini sul territorio:

A come Alpino, L come Lavoro, P come Pace, I come Italia intesa come Patria, N come Natura, O come Opere di bene. Pertanto ogni parola generata dalle sei lettere doveva essere rappresentata con una delle seguenti attività, a libera scelta di ogni scuola:

- un disegno, un dipinto, un collage, un cartellone o uno striscione, realizzato con tecnica libera
- una poesia con lunghezza massima di dieci righe
- una fiaba con lunghezza massima di una pagina
- un articolo giornalistico, una lettera o un tema con lunghezza massima di una pagina
- un'opera multimediale, cioè uno spot, una foto, un filmato o un video della durata massima di tre minuti
- un logo, uno slogan o un motto eseguito con tecnica libera.

Sei scuole partecipanti

Le scuole primarie che hanno risposto entro i termini previsti, rispettando le regole del concorso sono state sei: Gozzano, Don Milani, Casa del Sole, Perone, Vittorino da Feltre, Walt Disney.

Gli elaborati pervenuti sono stati valutati dalla commissione unica composta da nove membri, di cui otto con diritto di voto.

Una commissione qualificata

La commissione ha affrontato seriamente il proprio impegno e ha selezionato i lavori tenendo conto di questi importanti aspetti: efficacia comunicativa, pertinenza all'argomento proposto, creatività e originalità, ad ogni elaborato è stato assegnato un punteggio che andava da 1 a 10.

La somma dei punteggi dei sei elaborati ha determinato la classifica finale del concorso, emersa dopo una seduta durata quasi quattro ore. Il lavoro della commissione è stato molto impegnativo vista la quantità di lavori presentati e la buona qualità dei loro contenuti; infatti tutti i commissari hanno riscontrato un impegno degli alunni nell'esecuzione dei lavori, che erano curati nei minimi particolari, a dimostrazione dell'interesse e dell'entusiasmo che il concorso ha saputo suscitare in loro.

La classifica finale

Questi sono i piazzamenti definitivi delle singole scuole, emersi dopo il lavoro della commissione esaminatrice: 1° posto - scuola Walt Disney con 411 punti su 480; 2° posto - scuola Vittorino da Feltre con 405 punti su 480; 3° posto - scuola Don Milani con 393,5 punti su 480; 4° posto - scuola Perone con 389,5 punti su 480; 5° posto - scuola Gozzano con 385 punti su 480; 6° posto - scuola Casa del Sole con 375 punti su 480

Il montepremi

Il montepremi offerto dal gruppo di Rivoli dell'Associazione nazionale alpini è stato veramente significativo, perché ha previsto ben 1.000 euro alla scuola prima classificata, 500 euro alla scuola seconda classificata, 300 euro alla scuola terza classificata e 100 euro alle tre scuole classificate dal quarto al sesto posto. L'unica condizione posta dagli organizzatori è che il premio in denaro sia utilizzato dalle scuole per l'acquisto di materiale didattico o di apparati informatici.

Osvaldo Jeraci

Nota. Tutti i lavori delle scuole, le foto, i video sono disponibili nel nostro sito internet www.alpinirivoli.con alla pagina Scuole Rivoli - Concorsi

La premiazione delle scuole rivolesi

Si è svolta il 15 maggio scorso al teatro Natta di Rivoli la cerimonia di assegnazione dei premi delle scuole della città, che hanno partecipato al concorso organizzato dagli alpini rivolesi per i 95 anni di vita del gruppo.

Mercoledì 15 maggio alle ore 17 al teatro Natta di Rivoli si è svolta la cerimonia di premiazione delle scuole primarie di Rivoli, che hanno partecipato al concorso 'Alpini Rivoli 95°'. Il teatro era gremito di studenti, di docenti e di genitori con una presenza complessiva di varie centinaia di persone. Ospiti d'onore per la cerimonia di premiazione erano il Sindaco Franco Dessì e l'Assessore all'Istruzione Marisa Maffeis della città di Rivoli, che hanno patrocinato l'iniziativa e concesso gratuitamente il teatro per l'evento, il comandante del Reggimento logistico Taurinense della caserma Ceccaroni, Col. Giulio Arseni, accompagnato dal Luogotenente Paolo Baldassari; il Coordinatore nazionale della Protezione civile alpinistica dell'Ana Guido Ponti e il Presidente della sezione Ana di Torino Guido Vercellino. La cerimonia è iniziata con il saluto, l'alzabandiera e il canto dell'inno nazionale. Sul palco a dirigere la cerimonia c'erano Enzo Misitano, Osvaldo Jeraci e Carlo Cattaneo del Gruppo alpini di Rivoli. Dopo i saluti e i ringraziamenti del sindaco di Rivoli, del Comandante della caserma Ceccaroni e del Capogruppo degli alpini di Rivoli, Misitano ha fatto una breve esposizione sulla storia del Gruppo alpino rivolese, per poi lasciare la parola a Osvaldo Jeraci, che ha ricordato le motivazioni, i contenuti e le modalità del concorso. Prima di passare alla proclamazione della scuola vincitrice, c'è stato un fuori concorso in cui cinque alunni della scuola Gozzano, che si erano prenotati, sono potuti salire sul palco e intervistare un alpino, rivolgendo alcune domande sulla vita alpina e le missioni di pace. Hanno risposto il capitano medico Ciro Tartaglione, tutt'ora in servizio, Renato Scarfò e Salvatore Trebastoni, alpini in congedo. Dopo questa parentesi giornalistica, cui non è stata prestata la dovuta attenzione da parte di molti bambini, tutti ansiosi di sapere quale era la scuola vincitrice del concorso, Osvaldo Jeraci ha dato lettura della classifica finale partendo dall'ultima scuola classificata e proiettando sullo schermo per ogni scuola l'elaborato che aveva ricevuto più voti. Questa è la classifica finale, risultata dopo il lavoro della commissione esaminatrice, con al 1° posto la Walt Disney con 411 punti, al 2° posto la Vittorino da Feltre con 405 punti, al 3° posto la Don Milani con 393,5 punti. A seguire sono poi risultate con questo ordine le tre scuole rimaste, cioè la Perone, la Gozzano e la Casa del Sole. Al momento della consegna dei premi ci sono state grandi manifestazioni di giubilo da parte degli alunni di ogni scuola, che sono stati invitati a salire sul palco con i propri docenti ed è stata consegnata loro dalle varie autorità partecipanti l'attestato di premiazione e il facsimile dell'assegno del premio vinto. Al termine della cerimonia c'è stata l'ammainabandiera e a seguire l'esecuzione corale della canzone alpina *Sul cappello*; poi nella hall del teatro un simpatico rinfresco preparato dagli alpini rivolesi ha allietato la conclusione della cerimonia, dando nel contempo a tutti la possibilità di visionare dal vivo tutti i lavori eseguiti dalle scuole ed esposti davanti all'uscita del teatro.

Franco Voghera

Armando Novelli

I ricordi di un'appagante esperienza alpina

Mercoledì 3 luglio, in una "sala dei duecento" gremita di ospiti, il generale Armando Novelli, che ha vissuto un'esperienza militare ed alpina di elevatissimo profilo, e negli Alpini ha comandato unità a livello plotone, compagnia, battaglione, reggimento, brigata e Truppe alpine, ha fatto rivivere agli Alpini ed agli ospiti presenti, esperienze passate ed emozioni che in modo analogo, anche loro hanno vissuto, durante il servizio militare.

Partendo dal suo primo comando, nel 1972, si è arrivati a ripercorre un lungo periodo della "Naja obbligatoria", corredato da diapositive legate al periodo, della collezione personale di Novelli che, in modo autentico e suggestivo, hanno fatto rivivere ai tanti presenti, quei momenti indimenticabili, seppur a volte duri e complicati della vita di caserma.

Uno scorcio di vita vissuta in modo intenso ed appassionante, narrato in modo esemplare e coinvolgente dal Gen. Novelli, e con un filo conduttore inequivocabile, la "naia". Vissuta soprattutto in montagna, con lo zaino affardellato, in ambiente invernale ed estivo, le tante escursioni e le manovre, le imprecazioni ed in fine le gioie. Tutto questo per arrivare fino all'operazione Vespri Siciliani, che vide le Truppe Alpine catapultate in un nuovo scenario operativo.

L'operazione Vespri siciliani fu un'operazione di ordine pubblico svolta dal 25 luglio 1992 all'8 luglio 1998 dalle Forze armate italiane in Sicilia, così intitolata perché ispirata al nome della rivolta popolare del XIII secolo denominata appunto Vespri siciliani.

In tutta l'Operazione si avvicendarono circa 150.000 militari, di cui 12.500 ufficiali, 12.500 sottufficiali e 125.000 militari di truppa. Si trattò del primo intervento in grandi forze, per ragioni di ordine pubblico, effettuato dalle Forze Armate italiane nel dopoguerra, e fu anche il più consistente numericamente. Fu composto in gran parte da militari di leva.

Al termine della serata, il pubblico presente, ha strappato un impegno al Gen. Novelli, ovvero che, questa serata, fosse la prima puntata di una serie di racconti e che la prossima puntata, riparta dalla sua esperienza con la Forza mobile della Nato e l'operazione in Bosnia Erzegovina della brigata Taurinense.

Luca Marchiori

Franco Seita

È andato avanti "Il Piemontardo"

Con tristezza e un po' di magone, il Gruppo Alpini di Villanova d'Asti comunica la dipartita del Vice Capo Gruppo Onorario Franco Sèita, arrivato da Chieri in punta di piedi in seguito di una mia battuta: "*Ven a canté con noi*". Lui già faceva parte del Coro Arco Alpino e mi disse: "*Provoma!*". Io ero un componente del Coro "La Bissoca" e per parecchi anni abbiamo portato avanti la passione per il canto corale. Un giorno, nelle nostre riunioni di Gruppo, gli chiesi di fare il Segretario e lui accettò. Con il passare del tempo, diventò Vice Capo Gruppo, coprendo con passione il suo compito, anche se già scriveva articoli per il nostro giornale sezionale "Ciao Pais" a firma "F.S. Il Piemontardo". Fu anche autore di un libro, "La Maroda", in cui narrava della sua infanzia, della sua vita di cittadino e delle sue vacanze dai nonni. Dopo qualche anno, la Carica di Consigliere sezionale per la nostra Zona, la decima, era in scadenza. Alla nostra richiesta di candidarsi, rispose di si, e venne eletto. Con il passare del tempo e l'avanzare dell'età, un giorno mi disse: "*I la faso pi nen*". Poi venne la sua dipartita. Un doveroso grazie, Franco, per quello che hai fatto e per ciò che hai dato al nostro Gruppo, un grazie alla Sezione che era presente con il Vessillo, ai Gruppi rappresentati dai loro Gagliardetti alle esequie. I famigliari, commossi, ringraziano tutti gli intervenuti.

Il Capo Gruppo Zorzi Ottavio

Sei stato per parecchi anni anche un valido componente della Redazione di "Ciao Pais", quando eravamo tutti apprendisti, ignari di giornalismo, di come si conduce un giornale, di cosa si può scrivere e di quello che non è il caso di divulgare troppo, ma ci spingeva un entusiasmo contagioso. Tu ti eri autonominato corrispondente dalla Liguria in quanto, nella stagione estiva, non c'era manifestazione alpina in riva al mare che non annoverasse la tua presenza (ed i tuoi commenti) che puntualmente finivano su "Ciao Pais". Il tuo pseudonimo "Il Piemontardo" te lo aveva affibbiato il Presidente nazionale Parazzini, a seguito delle tue numerose uscite in piemontese in ogni occasione possibile, sia scritta che orale. Siamo anche stati insieme a parecchi congressi itineranti della stampa alpina, abbiamo sempre cercato di onorare il nostro compito con tutto quello che eravamo capaci di inventare. Grazie della tua collaborazione, Franco. Come con tutti coloro che in tutti questi anni hanno collaborato alla continuità del nostro giornale, ho un grande debito di riconoscenza. Ma con te è sempre stato un rapporto speciale. Ciao Piemontardo!

Ël Diretor

Quadra
di Giorgio Chiosso & C.
Venite a trovarci, siamo tra Alpini e sappiamo come trattare gli Alpini
CENTRI REVISIONE AUTO E MOTO
TORINO str. del Lionetto 16 - tel. 011 715554
CHIERI strada Padana Inf. 99 - tel. 011 9490490
PINO TORINESE via Chieri 78 - tel. 011 8113815
CASTELNUOVO D. BOSCO via Roma 27 - tel. 011 9876917

siscom
NUVOLA COMUNI
Il software per i comuni in cloud
www.siscom.eu

Madonna della Neve al "CIAO PAIS"

La nostra esistenza, al di là ed al di sopra della nostra adesione, è fortemente legata a ricorrenze fisse cui ciascuno di noi attribuisce una connotazione religiosa, patriottica, civile o vacanziera. Per noi Alpini, poi oltre a queste ricorrenze calendarizzate, ci mettiamo l'Adunata Nazionale, la Festa della Sezione, quelle del Gruppo, quelle dei gruppi vicini. E così la famiglia si adegua, tollera o … si sfascia." J't ses sempre 'in gir!! ….". Ma c'è una Festa che a noi pennuti della " Veja" è particolarmente cara: la Madonna della Neve che si celebra il 5 di agosto al Rifugio "Ciao Pais" (… Pardon ora Hotel !) presso la Cappelletta eretta nel 1940 dagli Alpini del Battaglione Val Fassa a ricordo dei Caduti sul Fronte Occidentale, episodio bellico deprecabile sia sul piano politico che su quello militare. Ma per noi Alpini vale il motto: "Per non dimenticare".

E così anche quest'anno ci siamo ritrovati in un clima di serena allegria, ma con grande compostezza. Bisogna anche dire che eravamo più numerosi del solito. Il richiamo di Torino Centro fa da passa parola e questa è una gran bella cosa. È un crescendo Rossiniano di cui la Sezione deve essere fiera. Quando ci sono tre o quattro Vessilli, una ventina di Gagliardetti e circa duecento presenze in una giornata feriale ed a 1800 metri di altitudine è segno che alla base, oltre il lavoro degli organizzatori, esiste un sentimento che va oltre all'incontro amichevole. È la voce silenziosa della fraternità e della solidarietà Alpina che non ha bisogno di tante parole. Basta guardarsi negli occhi e tendere la mano.

La montagna parla per noi e ci unisce tutti fasciandoci dei ricordi della giovinezza e della consapevolezza della maturità, in ogni ordine di grado, dall'Alpino all'Ufficiale Generale. E parlando di Generali ci ha fatto molto piacere incontrare il Generale C.A. Federico Bonato, già Comandante delle Truppe Alpine e attualmente Comandante delle Forze Operative Terrestri, e del Generale di D. Epifanio Pastorello, Presidente Provinciale dell'Associazione Nazionale Artiglieri, socio della nostra Sezione. Questo a dimostrazione che la penna, nera o bianca è attaccata al cappello da un unico collante.

Anche per questo non c'è al mondo altra Associazione d'Arma come l'A.N.A. I Vessilli delle Sezioni di

Torino e Susa ed i Gagliardetti dei Gruppi di Sauze D'Oulx, Oulx, Torino Centro, Torino Nord, Arignano, Berzano S. Pietro, Borgaretto, Castelnuovo Don Bosco, Cavagnolo, Chieri, Pecetto, Pianezza, Rivoli, attorno all'Altare da campo costituivano una corona verde che racchiudeva tutta la nostra commozione. Belle le decorazioni floreali per l'Altare e per l'Onore ai Caduti: questi scarponi sono grezzi ma hanno del buon gusto.

La Santa Messa, come avviene da anni è stata celebrata da Don Beppe Biancardi, concelebrava anche Don Simon, Parroco di una Parrocchia in Camerun; gli Alpini, soldati del mondo e da sempre globalizzati, sia per l'emigrazione, sia per le guerre hanno particolarmente apprezzato questa condivisione. Commovente, come sempre, il "silenzio" suonato dall'amico Felice Andriano. Non nascondo che mi è scesa più di una lacrima e non le ho nascoste né trattenute, è un lavacro che fa bene al fisico ormai vecchio, ed al cuore che cerca di resistere alla vita.

Un arrivederci al prossimo anno? Il punto di domanda è d'obbligo, statisticamente parlando, pur non mettendo limiti alla Divina Provvidenza. Vogliamoci bene. Ciao pais.

Pasquale Perucchietti

Daniele Rapello
Campione italiano di carabina per la seconda volta!

A Conegliano e Vittorio Veneto, il 6 e 7 luglio, si sono svolti il 50° Campionato Nazionale A.N.A. Carabina Libera ed il 36° Campionato Nazionale A.N.A. Pistola Standard.

Per la 2ª volta, Daniele Rapello ha vinto il campionato di carabina libera, totalizzando 295 punti, imponendosi per un punto su Antonio De Girardi di Feltre e per 2 punti su Valentino Spada di Verona. Al Campionato di Carabina hanno partecipato 110 Alpini, 24 Aggregati di 21 Sezioni e 5 Alpini della Julia.

Torino si è classificata 16°, con i suoi 5 tiratori di carabina: Daniele Rapello, Marco Magnetti, Franco Sarboraria, Paolo Mazzolli, Gaspare Ferro.

Enrico Contessa si è confermato il migliore dei tiratori di Torino con Pistola Standard, classificandosi 6° di Categoria e 15° assoluto con 269 punti.

Torino si è classificata 7° su 23 Sezioni di Alpini e 10° con gli Aggregati, grazie ai suoi Alpini Enrico Contessa, Giovanni Ferrero, Francesco Turi, Paolo Mazzolli, Franco Sarboraria, Antonio Turri, ed i suoi Aggregati Riccardo Garfi, Rocco Tavaglione e Massimo Nada.

Marcello Melgara, Silvio Rizzetto, Alberto Ingaramo

43° Campionato A.N.A. corsa a staffetta
Lamon 29-30/6/2019

A distanza di poche settimane dal trionfo nella Mountain bike a Bistagno, a Lamon, Sezione di Feltre, la squadra del Gruppo Sportivo Alpini di Torino ha ottenuto un altro grande successo: la staffetta composta da Massimiliano Di Gioia, Giovanni Stella e Walter Viceconte si sono classificati secondi assoluti e vice-campioni nazionali.

La staffetta di Andrea Negro e Luca Gronchi ha vinto la categoria Aggregati. Luca Vacchieri e Giorgio Vinardi sono risultati quarti assoluti sempre negli Aggregati.

La Sezione di Torino ha partecipato con 5 staffette composte da 13 Alpini e 4 staffette composte da 8 Aggregati, risultando seconda nella classifica per Sezioni Aggregati e 11ª per Sezioni di Alpini su 34 Sezioni.

Danilo Melloni, Marcello Melgara Silvio Rizzetto, Alberto Ingaramo

La due giorni alla Linea Cadorna e al Lago Maggiore

Il Gruppo Alpini Torino Centro della Sezione di Torino dal 2015 ha avviato la tradizione di organizzare a inizio estate un week end escursionistico/turistico in località riconducibili alla memoria della Grande Guerra. In questo 2019 il Centenario del terribile conflitto si è ormai esaurito, nondimeno, da parte del direttivo del Gruppo, considerati la partecipazione e l'apprezzamento degli anni scorsi, si è ritenuto di mantenere questo appuntamento, sia pure spostando la meta in siti più vicini, quali la Linea Cadorna in bassa Val d'Ossola e il Lago Maggiore.

Alla luce di tale scelta, alle 8 di sabato 22 giugno, un gruppo di Alpini, molti dei quali con mogli, si è fatto trovare puntuale al torpedone in corso Monte Lungo, sotto la ormai consolidata direzione del Capo Gruppo Giorgio Coizza. Arriviamo ad Ornavasso, una località all'imbocco della Val d'Ossola. Qui troviamo il socio di Torino Centro, distaccato tra Trento e Iseo, Mauro Bert nonchè il Capo Gruppo di Ornavasso Massimo Fermo che si era offerto di farci da guida nella visita alla Linea Cadorna.

Infatti pochi chilometri a nord di Ornavasso, in direzione Domodossola, sulla sinistra si apre una radura, caratterizzata dalla presenza di due cannoni, che per l'esercito è denominata la stretta di Bara, un punto in cui la valle ha un'ampiezza molto limitata (circa settecento metri) e costituisce un passaggio obbligato per entrare e uscire dall'Ossola. Dalla stretta di Bara, per una mulattiera riattata dagli Alpini locali si sale alle gallerie e alla trincea, poste sul fianco della montagna, che costituiscono quanto rimane della cosiddetta Linea Cadorna, una fortificazione realizzata a partire dal 1912 per difendere la frontiera nord-occidentale in caso di invasione, non tanto da parte della neutrale Svizzera, ma piuttosto da un un altro stato che si fosse garantito un diritto di transito delle proprie truppe attraverso la Svizzera medesima.

In questo senso la fortificazione nacque dapprima in funzione antifrancese ai tempi dell'appartenenza dell'Italia alla Triplice Alleanza con Austria e Germania, per poi divenire antitedesca, a partire dal 1915 quando l'Italia si schierò con l'Intesa (Francia, Gran Bretagna e Russia).

Dopo la visita alla parte più elevata del camminamento fortificato, si è percorsa la trincea posta nella parte pianeggiante della valle, tra la vecchia strada statale del Sempione e il fiume Toce; si procede per un passaggio abbastanza stretto, con postazioni per mitragliatrici a intervalli regolari e piccole scalette di uscita. In questo tratto del manufatto, dove è di tutta evidenza la costante invasione di erbacce e arbusti selvatici, appare evidente l'esigenza di continua manutenzione di tutto il complesso, guarda caso, a carico esclusivo del Gruppo Alpini di Ornavasso, mediante i suoi volontari.

Il pomeriggio prevede la visita al Parco di Villa Taranto a Verbania-Pallanza, un sito di fama internazionale da 150.000 visitatori l'anno. Le premesse sono ottime: il tempo è decisamente migliorato, è comparso il sole e una passeggiata in questo splendido parco all'inglese sarà utile a tutti per smaltire le residue scorie del pranzo. In poco tempo il nostro pullman ci conduce all'ingresso da cui, muniti ciascuno di una piantina con l'indicazione dei vialetti da percorrere, cominciamo la passeggiata all'interno di questa meraviglia. Fiori, ninfee acquatiche, piante di piccolo, medio e alto fusto, ciascuna con le sue tonalità. Senza essere degli appassionati naturalisti ci si rende conto che la visita richiederebbe tempi di percorrenza ben più dilatati, ma tant'è, così, dopo una immersione botanica di circa un'ora e mezza, ci ricompattiamo tutti molto soddisfatti. A questo punto è tempo di raggiungere il luogo che ci offrirà il meritato ricovero della notte e qui entra in gioco la capacità organizzativa del Capo Gruppo Coizza, il quale è riuscito ad ottenere una sistemazione per tutti presso l'Istituto delle Suore di Maria Ausiliatrice a Verbania-Intra.

In poco tempo saliamo all'Istituto sulla collina, dove ci accoglie direttamente Suor Rosangela, la Madre Superiora. La successiva cena offre l'opportunità al nostro gruppo di conoscere le altre Sorelle in un'atmosfera di grande cordialità. Questa sensazione di allegra serenità si conferma anche il mattino della domenica alla prima colazione, fra scambi di battute e reciproche attestazioni di stima; anche in questa occasione non può mancare da parte alpina l'omaggio del guidoncino del Gruppo e di un paio di volumi, che troveranno debita sistemazione nella biblioteca dell'Istituto. Si scende su Intra, chi in pullman chi a piedi percorrendo un piacevole sentiero in mezzo alle ville, per ritrovarci tutti a mezzogiorno al battello che ci porterà a Locarno risalendo la parte nord del Lago Maggiore, con un tempo di percorrenza previsto di due ore e mezzo. La giornata di inizio estate è calda, il cielo terso, salire a bordo è un piacere. Dopo le fermate ai moli di Cannobio, Luino, Ascona, infine il gruppo raggiunge la punta del Verbano e sbarca a Locarno, città della Svizzera Italiana famosa per un festival cinematografico che ha luogo in agosto. Tuttavia in questa domenica di fine giugno l'atmosfera è alquanto anonima e sonnolenta; e così per la maggior parte degli intervenuti la visita della città si riduce ad una passeggiata sotto i portici della Piazza Grande per poi sedersi a riposare negli accoglienti caffè delle immediate adiacenze. Solo alcuni irriducibili si trascinano sino al cospetto del "rivellino", un baluardo residuale delle vecchie mura medievali.

Qui ha luogo l'ultima adunata della due giorni, presso la stazione ferroviaria da cui parte il treno che, attraverso le Centovalli, ci riporterà in Italia a Domodossola dove ritroveremo il nostro pullman. Sostanzialmente nella prima ora del percorso il treno prende quota tra castagni, faggeti e larici, mentre nella parte successiva attraversa l'altipiano dove si trovano le belle località di villeggiatura della Val Vigezzo: Malesco, Santa Maria Maggiore e Druogno. Superata Druogno, la ferrovia comincia a scendere, con una pendenza via via più accentuata, su una serie di viadotti, per sbucare infine nella Val d'Ossola e, attraversati gli ultimi prati, entra nella stazione di Domo, ponendo così fine alla parte turistica della nostra due giorni.

Fuori stazione ci attende il nostro autista con il pullman per l'ultima cavalcata sino a Torino. È tempo di saluti, ora anche più cordiali con persone sconosciute sino al giorno prima, e di un ringraziamento ed elogio all'organizzazione, la ormai famosa CTO (Coizza Tour Operator) che, ad ogni uscita, dimostra sempre più la sua capacità di stare agevolmente "sul mercato". Alla prossima.

Roberto Boselli

FEDELISSIMI

Il Nostro Maresciallo

Il Socio Degara Giovanni è tesserato dal 1960, è nato a Tiarno in provincia di Trento il 24/2/1932. Partito volontario per il servizio militare, ha svolto il CAR nel 1 Reggimento di montagna, nel 1952 a Rivoli. Dopo sei anni è stato trasferito alla Compagnia Trasmissioni della Caserma Monte Grappa di Torino.
Nel 1960 ha fatto il corso come istruttore di sci e roccia. Sciatore scelto ha istruito numerosi alpini.
Alla Monte Grappa ha conosciuto diversi nostri soci che si sono succeduti negli anni dal 1958 al 1985. Augusto, Pino, Aldo, Luigi e numerosi altri si ricordano bene del Maresciallo Degara. Uomo alto e robusto un simbolo per noi giovani Alpini, mai una parola fuori luogo. Amava stare con i giovani, metteva a suo agio chiunque e sapeva spiegare nei dettagli le operazioni che dovevamo compiere con lui. È stato per me una piacevole sorpresa ritrovarlo nella nostra sede di Venaria, e ad Ottobre festeggeremo i 50 anni dal primo incontro alla caserma Monte Grappa.
È il fornitore ufficiale del Cappello Alpino in legno con collana, che dona ai soci chiedendo solo una donazione per l'opera "Don Gnocchi.
Ha partecipato a numerose adunate nazionali e ci racconta con passione le sue peripezie sulle nostre montagne.
Sposato nel 1961 con Cattoi Luciana da cui ha avuto tre figli e da loro un nipote.
Grazie Maresciallo per i bei ricordi che ci hai lasciato.

Gruppo Alpini di Venaria
Alpino Sacco Aldo

LAUREE

NOLE - Caterina, nipote del Socio Francone Giuseppe, ha conseguito brillantemente la Laurea in Filosofia con 108/110 presso l'Università di Torino. Alla neo Dottoressa i complimenti e le congratulazioni del Direttivo e di tutti i Soci del Gruppo.

PECETTO - Carlo, figlio del Socio Cucco Albino,ha brillantemente conseguito (107/110) la Laurea Magistrale Interateneo in Scienze Vitivinicole Enologiche. Congratulazioni vivissime da tutti i Soci del Gruppo.

RIVA PRESSO CHIERI - La Dottoressa Martina Allora, nipote del Socio Enrico Villa, ha conseguito presso l'Istituto di Gion Svizzera il Master in International Hospitality Business. Alla Dottoressa le congratulazioni di tutti gli iscritti del Gruppo.

SAN FRANCESCO AL CAMPO - Lorenzo Monticone, nipote della Madrina del Gagliardetto Miranda Chiariglione, ha conseguito la Laurea in Economia e Finanza presso l'Università Bocconi di Milano con il punteggio 110 e Lode. Complimenti al neo Dottore da tutto il Gruppo con l'augurio di un roseo futuro professionale.

VILLANOVA C.SE – GROSSO - Federico, figlio del Socio Giacobbe Ing. Mauro veterano del Gruppo, ha conseguito, a tempo di record, la Laurea in Medicina con il massimo dei voti e la Lode. Ha inoltre ricevuto la Menzione d'Onore e la sua tesi è stata considerata degna di stampa. Bravo Federico, hai ottenuto un risultato che è a merito e giustizia per i tuoi sacrifici, la tua serietà e l'impegno. Congratulazioni e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo. Siamo sicuri che da bravo studente, sicuramente bravo medico.

VILLARBASSE - Il Consigliere del nostro Gruppo Matteo Raffaello ha conseguito brillantemente la Maturità Tecnica presso l'Istituto Avogadro di Torino. Dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo le più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

Le notizie famigliari con fotografia pervenute via e-mail non verranno prese in considerazione. Consegnarle in segreteria sezionale per il pagamento della quota di pubblicazione.

Hanno festeggiato le

Nozze di Platino

70 anni di matrimonio

MEZZENILE - Il Socio Ramondetti Attilio e gentile Signora Fiore Maggiorina. Vivissime felicitazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Zaffiro stellato

65 anni di matrimonio

PIOSSASCO - Il Socio Agosto Giuseppe e gentile Signora Fioccone Pierina. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo, nel 65° anniversario del loro matrimonio, esprimono gli auguri più sentiti e le congratulazioni per l'eccezionale traguardo raggiunto.

Hanno festeggiato le

Nozze di Diamante

60 anni di matrimonio

CRESCENTINO - Il Socio Cipolla Giuseppe e gentile Signora Oglietti Giuseppina. Felicitazioni vivissime da tutti i Soci del Gruppo.

GERMAGNANO - Il Socio Ortalda Gianfranco e gentile Signora Ghiraldini Adelaide. Auguri e congratulazioni dai figli alpini Marco e Massimo, dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

DRUENTO - Il Socio Edoardo Bonaglia e gentile Signora Rosa Miola, il 18 ottobre 2019 festeggeranno il loro 60° anniversario di matrimonio. Congratulazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i Soci ed Amici del Gruppo per il traguardo raggiunto.

Hanno festeggiato le

Nozze di Smeraldo

55 anni di matrimonio

CARMAGNOLA - Il Socio Portesio Giovanni e gentile Signora Gianotti Rosalba. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo.

FELETTO - L'Aggregato Quinzio Rodolfo e gentile Signora Delfina Guglielmetti. Il Direttivo e tutti i Soci porgono i migliori auguri e felicitazioni.

GIAVENO–VALGIOIE - Il Socio Chiarle Veniero e gentile Signora Bellotto Albertina. Auguri vivissimi e congratulazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per il traguardo raggiunto.

LEYNÌ - Il Socio Bono Paolo e gentile Signora Benedetto Maria, Il Socio Perzolla Angelo e gentile Signora Messineo Maria. Dal Direttivo e di tutti i Soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto.

NOLE - Il Capo Gruppo Flavio Mariano e gentile Signora Giuliana. Il Socio Barra Domenico e gentile Signora Aglietto Bianca. Felicitazioni e tanti auguri da tutti i Soci del Gruppo per il prestigioso traguardo raggiunto.

ORBASSANO - Il Socio ex Segretario di lungo corso Enrico Morra e gentile Signora Maria Lusso. Un grande augurio da tutti i Soci del Gruppo e felicitazioni per il prestigiosissimo traguardo raggiunto.

PIOBESI T.SE - La Madrina del Gruppo Graziella Pettiti ed il Consorte Sig. Felice Mellano. Felicitazioni vivissime ed infiniti auguri dal Direttivo e da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.

RIVOLI - Il Socio Vincenzo Schifano e gentile Signora Carla Monticone. Auguri vivissimi da tutti i Soci del Gruppo.

SAN MAURO T.SE - Il Capo Gruppo Guino Stefano e gentile Signora Celi Maria. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di d'Oro

50 anni di matrimonio

ALPIGNANO - Il Socio Vallaro Alberto e gentile Signora Narduzzi Lucina. Il Socio Motta Alessandro e gentile Signora Ghirardello Clara. Auguri vivissimi dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

CARMAGNOLA - Il Socio Fumero Antonio e gentile Signora Capello Teresa. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo.

PINO D'ASTI - Il Capo Gruppo Bargetto Lorenzo e gentile Signora Conrotto Liliana. Auguri e congratulazioni vivissime da tutti i Soci del Gruppo.

CUMIANA - Il Socio Issoglio Marco e gentile Signora Canalis Rosanna. Il Socio Lisa Franco e gentile Signora Masera Franca. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

PIOBESI T.SE - Il Capo Gruppo Onorario Franco Cristaudo e gentile Signora Maria Luisa Pettiti. Il Socio Renato Marengo e gentile Signora Maria Ardusso. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

REVIGLIASCO - Il Socio Consigliere Giuseppe Bertola e gentile Signora Laura Rolle. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo per l'importante traguardo raggiunto.

VILLARBASSE - Il Socio Piergiorgio Vay e gentile Signora Maria Giuseppina. I più affettuosi auguri e rallegramenti dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

TO. SASSI - L'11 maggio 2019 il Socio Consigliere Giovanni Marrone e gentile Signora Rosa Anna Pellegrino, hanno festeggiato 50 anni di matrimonio. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo partecipano alla loro gioia ed augurano di trascorrere ancora tanti anni di vita felice insieme.

Hanno festeggiato le

Nozze di Zaffiro

45 anni di matrimonio

FORNO C.SE - Il Socio Battuello Giovanni e gentile Signora Carla. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo Porgono i loro migliori auguri.

LEYNÌ - Il Socio Bruno Vincenzo e gentile Signora Picco Rosalba. Il Socio Seren Gai Pietro e gentile Signora Contratto Marisa. Il Socio Stagnoli Gianfranco e gentile Signora Brigatto Giuseppina. Il Socio Corista Baima Poma Franco e gentile Signora Szamber Edvige. Dal Direttivo e tutti i Soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

MEZZENILE - Il Socio Gianotti Coiras Lorenzo e gentile Signora Perino Mirella. Felicitazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.

PECETTO - Il Socio Albrigo Aldo e gentile Signora Voltan Anna Maria. Felicitazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

PIOBESI - L'Alfiere del Gruppo Agostino Oddenino e gentile Signora Andreana Rollé. L'Aggregato Michele Robasto e gentile Signora Anna Roba. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

SAN MAURO T.SE - Il Socio Segretario Pignatta Antonio e gentile Signora Ghigo Giovanna. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

GIAVENO – VALGIOIE - Il Socio Masino Alberto e gentile Signora Bonzano Rosella. Infiniti auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Rubino

40 anni di matrimonio

BRANDIZZO - Il Capo Gruppo Adriano Farinazzo e gentile Signora Daniela Fiore. Il Socio Silvio Ellena e gentile Signora Paola Vigna. Il Socio Tiziano Barbero e gentile Signora Marinella Francone. Il Socio Fabio Anselmo e gentile Signora Antonella Lorigiola. Sentiti auguri da tutti i Soci e Simpatizzanti del Gruppo.

CUMIANA - Il Socio Calvetto Francesco e gentile Signora Andreotti Cristina. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

DRUENTO - Il Socio Franco Abrardi e gentile Signora Fernanda Ponsetti. Cordiali felicitazioni dal Capo Gruppo, dal Direttivo e da tutti i Soci ed Amici del Gruppo.

LEYNÌ - Il Socio Consigliere Chiadò Puli Bernardino e gentile Signora Ballesio Adriana. Dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

PECETTO - Il Socio Caccia Guido e gentile Signora Freisleder Susanne. Felicitazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Corallo

35 anni di matrimonio

MATHI - Il Socio Consigliere Dott. Sergio Giacomelli e gentile Signora Bussone Marilena. Affettuosi auguri e congratulazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per questa importante tappa raggiunta.

SETTIMO T.SE - Il Capo Gruppo Mario Iannone e gentile Signora Ruggiero Margherita. Vivissimi auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

USSEGLIO - Il Socio Delegato Ferro Milon Roberto e gentile Signora Pala Luciana. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Perla

30 anni di matrimonio

CASELETTE - Il Socio Consigliere Maurizio Ossola e gentile Signora Antonietta Carraro. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo.

POIRINO - Il Socio Alessandro Libra e gentile Signora Fulvia Gonella Socia del Gruppo Cinofili della Sezione di Torino. Felicitazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.

PECETTO - Il Socio Cucco Albino e gentile Signora Toffano Michelina. Felicitazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

VIÙ - Il Vice Capo Gruppo e Alfiere Aurelio Baietto e gentile Signora Madrina del Gagliardetto Enza Difonzo. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze d'Argento

25 anni di matrimonio

CARMAGNOLA - Il Socio Sandri Sergio e gentile Signora Beltramo Laura. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo.

NOLE - Il Socio Antretto Stefano e gentile Signora Novero Simona. I più grandi e sinceri auguri di felicità da tutto il Gruppo.

PECETTO - Il Socio Padovan Roberto e gentile Signora Viga Rita. Felicitazioni ed auguri dal Direttivo e datutti i Soci del Gruppo.

CULLE

(figli e nipoti dei soci, Aggregati e Amici degli Alpini)

BORGARETTO - Rachele Maria, figlia del Socio Scopece Cesare.

CASTIGLIONE T.SE - Edoardo, nipote del Socio Bulgarini Marco. Chloe, figlia del Socio Consigliere Galliano Andrea e nipote del Vice Capo Gruppo Galliano Piero.

CHIAVES – MONASTERO - Mia, figlia del Socio Bruna Denis.

CUMIANA - Enrico, figlio del Socio Bertolino Andrea.

DRUENTO - Cloe, nipote del Socio Panero Sergio.

DUSINO SAN MICHELE - Giada, figlia dell'Aggregato Giacomazzo Luca e nipote del Socio Giacomazzo Luciano.

FORNO C.SE - Cecilia e Brayan, nipoti del Socio Santinato Maurizio.

LA LOGGIA - Emily, figlia del Socio Stefano Crosetto e nipote del Socio Antonio Crosetto.

MEZZENILE - Davide Renato, nipote del Socio Cabodi Luigi.

MONCUCCO T.SE - Gabriele, nipote del Socio Febbraro Giuseppe.

PECETTO - Caterina, nipote del Socio Rosso Mario.

SAN SEBASTIANO PO - Gregorio e Benedetta, nipoti del Socio Birolo Riccardo. Andrea, nipote del Socio Beppe Bava. Pietro, figlio del Socio Seglie Eraldo.

TO. NORD - Emma, secondogenita dell'Aggregato Sussio Carlo.

USSEGLIO - Rachele, figlia del Socio Seffusatti Riccardo.

VINOVO - Elena,nipote del Socio Carlo Avataneo.

ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

BRANDIZZO - Anna, figlia del Capo Gruppo Adriano Farinazzo, con Giuseppe Robotti.

CAFASSE - Francesca, figlia del Socio Lucco Borlera Giovanni, con Andrea Musso.

CASTELROSSO - Chiara, figlia del Socio Gileni Ugo e nipote del Socio Gileni Rinaldo, con Brajan Ferri.

DUSINO SAN MICHELE - L'Aggregato Giacomazzo Luca con Graneris Desiré.

LEYNÌ - Cinzia, figlia del Socio Sergio Bestonso, con Scalenghe Marco.

ORBASSANO - Il Socio Mirko Raimondi con Emanuela Santoro.

TRANA - Amedeo, figlio del Socio Andrea Benazzato, con Borla Monica.

LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci, Aggregati e Amici degli Alpini)

ALPIGNANO - Il Socio Croce Italo. Il Socio Sandrone Marco. L'Aggregato Pistono Francesco.

BRANDIZZO - Il Socio Bruno Teofilo.

BRUINO - La moglie del Socio Marconetto Antonio.

CARMAGNOLA - Il Socio Rabbone Luigi. Il Socio Fumero Antonio. La moglie del Socio Cappello Giuseppe.

CASELETTE - Il Socio Giuseppe Farca. La sorella del Socio Consigliere Cesare Girodo.

CASTIGLIONE T.SE - Il papà dell'Aggregato Aliperti Giancarlo.

CHIAVES – MONASTERO - Il Socio Decano del Gruppo Bergagna Tepas Pietro.

CRESCENTINO - Il papà del Socio Ferrero Ivan.

CUMIANA - La mamma del Socio Consigliere Solaro Roberto. Il suocero del Socio Coccolo Piermassimo. La moglie del Socio Grosso Aurelio.

FELETTO - Il suocero del Socio Barca Edoardo. Il Socio Avenatti Pier Candido. Il fratello dei Soci Avenatti Roberto e Vittorio.

FORNO C.SE - Il Socio Grosso Domenico (Mocco). La moglie dell'aggregato Bianchetta Bruno.

GIAVENO – VALGIOIE - Il Socio Ostorero Luigi. Il suocero del Socio Segretario Roberto Castagnoli. Il papà del Socio Paolo Farsella. Il papà del Socio Giorgio Gariglio.

LA LOGGIA - La moglie del Socio Grandi Sergio.

LEYNÌ - La moglie del Socio Roseo Teresio. La mamma dell'Aggregato Verderone Giuseppe. L'Aggregato Onelio Asquini.

LEVONE - La mamma del Socio Cassiere Adriano Casteller. Il Socio Carmelo Casteller.

MONASTEROLO - Il fratello Valter dell'Aggregato Giacchetti Elio. Il padre dei Soci Soncin Gianni e Luca.

MONCALIERI - La moglie del Socio Oliva Giorgio.

MURISENGO - La suocera del Capo Gruppo Renato Scaglione.

NICHELINO - Il papà del Socio Scotto Valerio. Il Socio Moltigliengo Francesco.

ORBASSANO - Il papà del Socio Giuseppe Lombardi. L'Aggregato Claudio Bizzarri. L'Aggregato Giovanni Giacosa.

PASSERANO D'ASTI - La mamma del Socio Marco Borio.

PIANEZZA - La moglie del Socio Rocci Antonio. Il fratello e la sorella del Socio Cibrario Pietro.

PIOBESI - Il Socio Prof. Pietro Macchiolo. Il Socio Luciano Gariglio. Il Socio Giovanni Battista Ferrero.

RIVAROLO C.SE - La mamma del Socio Domenico Oberto. La moglie del Socio Silvio Bonaudo.

RIVOLI - Il Socio Corrado Titonel. La moglie del Socio Paolo Forza e mamma dell'Aggregato Isidoro Forza.

SAN FRANCESCO AL CAMPO - Il Socio Ballesio Daniele.

SANGANO - La suocera del Socio Gino Gianni.

SAN MAURIZIO C.SE - L'Aggregato Balmamion Silvio. Lo suocero dell'Aggregato Nepote Ezio. Il padre del Socio Consigliere Trocchio Ezio.

SAN SEBASTIANO PO - Il Socio Molinaro Mario.

SETTIMO T.SE - Il Socio Cabianca Arnaldo. Il Socio Ghirardello Luigi.

VARISELLA - L'Aggregato Gianclaudio Pairolero, fratello del Vice Capo Gruppo Gianni Pairolero.

VENARIA - Il Socio Pagliasso Piero. Il Socio Fontana Giovanni.

VEROLENGO - Il Socio Riccardo Peron.

VILLANOVA D'ASTI - Il fratello Italo del Socio Pier Luigi Nosella.

VILLASTELLONE - Il fratello del Socio Sandrone Michele. Il Socio Consigliere Giovanni Cavaglià.

VINOVO - Il Socio Lanfranco Mario.

VOLPIANO - Il Socio Gamba Sergio. Il Socio ex Consigliere e Cassiere Bianco Giuseppe.

PENNE MOZZE

FORNO C.SE - Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo annunciano con tristezza la scomparsa del Socio **Grosso Domenico (per tutti Mocco)**, classe 1935 4° Reggimento Alpini. Ai famigliari tutta la nostra vicinanza e le più sincere condoglianze. Un ringraziamento a tutti gli Alpini ed ai Gruppi rappresentati dai Gagliardetti presenti alle esequie.

MATHI - Tutto il Gruppo annuncia con profonda tristezza la scomparsa del Socio **Umberto Filipozzi**, classe 1940 del 6° Reggimento, Brigata Alpina Tridentina. Persona buona, generosa, incline alla mediazione, prezioso riferimento per il Gruppo. Il Direttivo, unitamente a tutti i Soci, porge le più sentite condoglianze alla famiglia e ringrazia i Gruppi intervenuti con i Gagliardetti.

VENARIA - Il nostro Socio **Auteri Giuseppe**, è "andato avanti" improvvisamente il giorno di Pasqua, Risurrezione di Gesù Cristo. Alfiere per diversi anni, ha portato il Gagliardetto di Venaria Reale in diverse Sezioni e Gruppi, alle Adunate nazionali ed in altri luoghi, per rappresentarci. Presente nel Direttivo, nelle opere benefiche (vendite mele, fiori) ed alle castagnate. Ci conforta pensare che non ci ha lasciati, ma soltanto preceduti nella casa del padre. Le più sentite condoglianze al figlio, figlia e nipoti da tutti i Soci del Gruppo. Un grazie a tutti gli Alpini presenti alle esequie.

VENARIA - Tutti i Soci del Gruppo annunciano, con profonda tristezza, la scomparsa del Socio **Boschet Alberto**, classe 1933. Ai famigliari le più sentite condoglianze dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

VOLPIANO - Il Socio **Bianco Giuseppe**, classe 1940, da sempre iscritto al nostro Gruppo, è stato Consigliere attivissimo fino a quando le forze lo hanno accompagnato. Svolgeva anche il compito di cassiere, con molto impegno e generosità, qualità che da sempre lo hanno distinto. La famiglia, commossa per la grande dimostrazione di affetto avuta alle esequie, ringrazia tutti i Gruppi rappresentati dai Gagliardetti, il Maestro Massimiliano Mittica per la commovente esecuzione del "Silenzio" e tutti gli alpini presenti alla cerimonia funebre.